



IL CÔNSOLE DI VENEZIA:

SCOMMETTENDO SULLA COLLABORAZIONE

O CÔNSUL DI VENEZIA: APOSTANDO NA COLABORAÇÃO



www.fiat.com.br/uno - SAC 0800 707 1000

Novo Uno. Novo Tudo.



NOVO

O que levou a Fiat à liderança não foi fazer tudo sempre igual. Foi fazer tudo sempre diferente.

*Consulte o regulamento no site <http://novouno.fiat.com.br/promo>. Período de participação: de 14/5 a 16/8/2010. Apuração: 27/8/2010. C.A.: Caixa nº 6-0354/2010. Fotos meramente ilustrativas, com alguns itens opcionais.

Leo Burnett Brasil



Direção hidráulica



Novos motores Fire 1.0 e 1.4 EVO Flex

MOVIDOS PELA PAIXÃO.



Faça um test-drive e concorra a prêmios. Mais informações: <http://novouno.fiat.com.br/promo>*



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 17817
CEP: 80210-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
desiderioperon@gmail.com

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: Desiderio Peron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação RS - Joana Paloschi <paloschi@insieme.com.br> • SP - Edoardo Coen <coen@uol.com.br>

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

IMPRESSÃO

Corgraf- Gráfica e Editora
Rua Honesta de Souza Hausis 321
Centro Industrial Mauá
Fone 041-3256-0366
CEP: 83413-660 - Colombo-PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/
Novecolonne/AGI e fontes independentes

Confiança

A inauguração da nova fábrica de motores do grupo italiano Fiat em Campo Largo, na área metropolitana de Curitiba (páginas 28 a 31), serviu de palco para uma explícita declaração de confiança da maior empresa industrial italiana no futuro do Brasil. Um futuro que já é presente e que a própria Itália está interessada em alargar (página 17), ao programar para o ano que vem o "Momento Italia-Brasil 2011/2012". Esperemos que dessa confiança que cresce, e na qual apostaram há muito milhares de imigrantes desde a explosão da diáspora italiana no final do século XIX, nasça também a justa reciprocidade que nos deve a burocracia peninsular naquela parte que pode ser traduzida pelo reforço, que precisa ser robusto, da rede consular que opera no Brasil. Boa leitura! □

FIDUCIA

L'inaugurazione della nuova fabbrica di motori del gruppo italiano Fiat a Campo Largo, area metropolitana di Curitiba, (pagine da 28 a 31) è stata palco per una chiara dichiarazione di fiducia della più importante industria italiana sul futuro del Brasile. Un futuro che è già presente e che la stessa Italia è interessata a sviluppare (pagina 17), dal momento che c'è in programmazione il "Momento Italia-Brasile 2011/2012". Speriamo che da questa crescente fiducia, sulla quale molte migliaia di immigranti scommisero fin dall'esplosione della diaspora italiana alla fine del XIX secolo, nasca anche quella giusta reciprocità che ci deve la burocrazia della penisola. Rispetto reciproco che può anche iniziare dal rafforzamento della rete consolare che opera qui in Brasile. Buona Lettura! □

Nossa capa

✓ Com a capa desta edição, homenageamos o novo Cônsul Geral da Itália em Curitiba, Salvatore Di Venezia e sua nova linguagem dirigida à comunidade italiana sob sua jurisdição: o apelo à colaboração da comunidade, convocada a contribuir com idéias e sugestões para a superação de problemas e em busca de melhores serviços. (Foto de Desiderio Peron). □



La nostra copertina

✓ Con la copertina di questa edizione si vuole rendere omaggio al nuovo Console Generale d'Italia a Curitiba, Salvatore Di Venezia ed al suo nuovo modo di dirigersi alla comunità italiana sotto la sua giurisdizione: l'appello alla collaborazione della comunità, convocata a contribuire con idee e suggerimenti per superare i problemi nella ricerca di migliorare i servizi. (Foto di Desiderio Peron). □

ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.
Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 17817 - CEP 80210-980 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 60,00
• EXTERIOR - valor equivalente a R\$ 70,00

■ N^{os}. ATRASADOS - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

No Brasil ou em uma das mais de 1.200 sedes existentes em outros 24 países, o Patronato ITAL UIL terá sempre uma porta aberta para você! Conte com os serviços gratuitos que prestamos em matéria de Cidadania e Previdência Italiana.



Una porta sempre aperta per te.

REDE DE ATENDIMENTO NO BRASIL:

S. Paulo - S. C. do Sul - Americana - Curitiba - Florianópolis - P. Alegre - Salvador - R. de Janeiro - B. Horizonte - Vitória

www.uil.org.br



“Ottimista e con la voglia di fare”



DECISO A CAMBIARE LE COSE PER IL MEGLIO, IN MODO OTTIMISTICO, CON MOLTE SPERANZE, CHIEDENDO LA COLLABORAZIONE DELLA GRANDE COMUNITÀ ITALICA DEGLI STATI DEL PARANÁ E SANTA CATARINA. QUESTO È IL CONSOLE GENERALE SALVATORE DI VENEZIA, TRE MESI DOPO ASSUMERE L'INCARICO NEL SECONDO PIÙ AGITATO DEI CONSOLATI ITALIANI CHE OPERANO IN BRASILE.

Gia nel suo discorso di saluto all'arrivo, verso la metà di marzo scorso, aveva detto che una delle sue sfide più importanti sarebbe stata cambiare la sede consolare che, al 21° piano del Palazzo Italia a Curitiba, non ha nemmeno una sala di attesa benché molto alto sia il volume di persone che di lì passano quotidianamente. “Spero di riuscirci in tempi rapidi” e riunendo vari servizi in un solo luogo, ha assicurato all'inizio di luglio al direttore della rivista *INSIEME* confermando la sua disponibilità a lavorare insieme a tutta la comunità, ascoltandone i suggerimenti, le idee e le proposte per migliorare il servizio del Consolato stesso.

Alla ricerca di questi tempi nuovi, le sue prime settimane sono trascorse in una serie di incontri protocollari delle presentazioni di rito. A Curitiba e Florianópolis si è incontrato con governatori, sindaci, autorità dei due Consigli Statali, Parlamentari e Giudici. Ha

anche avuto incontri con rettori di università, Camere di Commercio, agenzie consolari onorarie ed anche circoli ed associazioni. “Tutti mi hanno accolto con grandi attenzioni”, ha detto e “già stiamo avendo dei risultati”, proprio da un aspetto importante che è la diffusione della lingua e della cultura italiana. Se a Curitiba è stato sottoscritto un accordo per l’insegnamento della lingua italiana nelle scuole pubbliche (dalla 1ª elementare alla 3ª media), coinvolgendo comune, Centro di Cultura Italiana PR/SC e “Comitato” Dante Alighieri, a Santa Catarina si è deciso con l’Assessorato Statale all’Educazione una ripresa, non solo dell’insegnamento della lingua di Dante ma anche la preparazione di professori in aree geografiche specifiche, come nel Sud dello Stato. Dalle sue conversazioni già pone in allerta le associazioni ed entità di rappresentanza:

“La comunità deve rapidamente dimostrare, ed in modo chiaro, al governo ed alle autorità locali se c’è o non c’è un interesse all’apprendimento della lingua e cultura italiana, dato che uno dei problemi all’installazione di un programma ufficiale permanente è proprio nella domanda di ciò, cosa che si è rivelata fiacca, stando a quanto informato dall’assessore”. Ma pur in presenza di ciò – secondo Venezia – il Governo catarinense “è disposto anche a indire un concorso pubblico per la contrattazione di professori”. Progetti di natura culturale animano il nuovo consolo, ottimista con la ripresa delle trattative per portare a Joinville, nella “Piazza Italia” (si veda *INSIEME* n. 134), la prima unità di un Liceo di Arti, risultato di un recente accordo tra il Governo dello Stato, l’Università di Santa Catarina e quella di Firenze.

Di Venezia (un simpatico napoletano che spesso scherza dicendo che potrebbe essere “di Verona”, “di Treviso” o “di Vicenza” - “in fin dei

conti sempre Italia è”) riassume i suoi primi tempi come “promettenti”, anche in virtù dell’ottima accoglienza riservatagli in tutti i luoghi in cui è andato. “Vedo una grande apertura e, avendo relazioni così amichevoli, è più facile portare avanti il lavoro” - ha detto facendo notare che in tutti i posti ha incontrato un numero molto alto di persone, partendo dagli stessi governatori che hanno cognomi italiani “anche questo un fatto che può essere di aiuto”.

Sulle lunghe “file della cittadinanza” (verso la fine di marzo presso il consolato di Curitiba i processi in attesa di analisi assommano a quasi 15.000) e sul dibattito ogni momento ancor più acceso rispetto al riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue Di Venezia taglia corto: “Come console non posso prendere posizione. Devo applicare la legge vigente, anche se potrebbe essere considerata anomala nel contesto dei paesi dell’Unione Europea” Il consolo parla anche di “migliorare il servizio e razionalizzare i processi in modo che si possa alleggerire un po’ la situazione e aumentare il flusso dei servizi”. Ecco l’intervista:

■ **Nel Suo messaggio di arrivo si è mostrato aperto alla collaborazione. Vuole stabilire qualche canale spe-**

ziale con le associazioni, i circoli e organi similari?

Sì. In Paraná e Santa Catarina ci sono molte associazioni. Sarebbe necessario incontrarle tutte ma ciò significherebbe essere sempre in viaggio, e ciò non è possibile. Ma credo che io ed il mio collaboratore (Rosario Greci, giunto all’inizio di luglio come vice console, ndr) cercheremo di fare il possibile per conoscere anche la realtà delle associazioni. Anzi, già lo sto facendo. In questo mese andrò a SC per la seconda volta, alla riunione di Arroio Trinta con i sindaci della Rota Italiana; qui in Paraná ho già messo in agenda Campo Largo, la festa del Polentão. È mia volontà conoscere la realtà di queste associazioni e, come detto nel mio messaggio iniziale, ottenere da parte di tutti la più possibile collaborazione. Spero realmente che le associazioni possano aiutare con idee e darmi un ritorno che considero importante a beneficio degli italiani di qua. Spero avere collaborazioni in tutti i settori, culturale, economico e anche per migliorare i servizi consolari.

■ **Ha già ricevuto qualche segnale o risposta positiva a questo Suo invito?**

È presto per dare delle valutazioni, ma vedo che esiste una grande disponibilità. E ciò è importante. Poi vedremo cosa

potremo fare insieme concretamente. Mi aspetto, come detto anche nella riunione del Comitato, idee. Stimolo tutti alla collaborazione. Alle associazioni, nello Stato di Santa Catarina, ho anche parlato del necessario lavoro di diffusione dell’insegnamento della lingua italiana. Le associazioni fanno le loro feste e ciò è bello ma bisogna fare di più, aiutare il Consolato Generale perché non posso lavorare da solo. Devo lavorare avendo l’aiuto di tutti. Se da un lato c’è questa apertura, dall’altro è necessaria una risposta. Ovvio che filtreremo e valuteremo le proposte, forse non giungeremo al 100% ma questa interazione è importante.

■ **Fin dall’inizio Lei ha definito il problema della sede consolare come una delle sue priorità. Come fare ciò in un’epoca di crisi?**

Tutti i consolati italiani hanno problemi perché la richiesta di servizi supera la capacità dei consolati stessi a darli nei dovuti tempi. Soprattutto qui in Brasile, dove esistono molte persone di origine italiana che chiedono il riconoscimento della cittadinanza. Non possiamo aspettarci che il consolato possa ricevere le richieste di centinaia di migliaia di persone. Nessun organo pubblico sarebbe in grado di fare ciò. Ma quello che possiamo fare è migliorare il

“OTIMISTA E COM VONTADE DE FAZER ACONTECER” - DECIDIDO A MUDAR AS COISAS PARA MELHOR E, DE FORMA OTIMISTA E ESPERANÇOSO, APELANDO À COLABORAÇÃO DA GRANDE COMUNIDADE ITALICA DOS ESTADOS DO PARANÁ E SANTA CATARINA. ESTE É O CÔNSUL GERAL SALVATORE DI VENEZIA, TRÊS MESES DEPOIS DE ASSUMIR SUAS FUNÇÕES NO SEGUNDO MAIS AGITADO DOS CONSULADOS ITALIANOS QUE OPERAM NO BRASIL. Já em sua saudação de chegada, em meados de março último, ele dizia que um de seus desafios seria mudar a sede consular que, no 21º andar do Edifício Itália, em Curitiba, sequer tem sala de espera, apesar do volume de pessoas que por ali transitam diariamente. “Espero con-

seguir-lo em tempos rápidos” e reunindo diversos serviços num só lugar, assegurou ele, no início de julho, ao editor da revista *INSIEME*, a quem repetiu sua disposição de trabalhar junto com toda a comunidade, dela ouvindo sugestões, idéias e propostas para melhorar o serviço do próprio Consulado. Em busca desse novo tempo, suas primeiras semanas foram consumidas no protocolar ritual das apresentações. Em Curitiba e em Florianópolis, esteve com governadores, prefeitos, autoridades dos dois Executivos, Legislativos e Judiciários. Foi além, ao ter com reitores de Universidades, Câmaras de Comércio, agências consulares honorárias e também com círculos e associações. “Todos me acolheram com grande carinho”, diz ele, e “já começamos a ter alguns resulta-

dos”, exatamente numa parte importante que é a difusão da língua e da cultura italiana. Se em Curitiba subscreveu acordo para o ensino da língua italiana nas escolas públicas (de primeira a oitava séries), envolvendo Prefeitura, Centro de Cultura Italiana PR/SC e “Comitato” Dante Alighieri, em Santa Catarina fechou entendimento com a Secretaria Estadual da Educação para uma retomada, não só do ensino da língua de Dante, mas também da preparação de professores em áreas geográficas específicas, como a do Sul do Estado. De suas conversações iniciais já tira um alerta às associações e entidades de representação: “A comunidade precisa demonstrar logo e claramente ao governo e autoridades locais se há ou não interesse no aprendizado da língua e

recevimento e dargli più razionalità, al fine di rendere un po' più amena la situação ed aumentar o fluxo dei serviços. Per fare ciò, è necessário, oltre all'adoção de algumas medidas internas, avere anche una sede un po' più adeguata. La mia idea sarebbe installare uno "sportello polifunzionale" dove tutti quelli che cercano i nostri serviços possano essere ricevuti da un funzionario, subito allo sportello. Ma per fare ciò, è necessaria un'ampia sala di attesa. Sto cercando, anche se la situação economica dell'Italia non aiuta il progetto, di cambiare il luogo della sede del nostro consolato.

Spero concretizzare alcune offerte che sono già giunte sul mio tavolo. Vorrei includere in questo discorso anche altre entità italiane per, eventualmente, costituire una rappresentanza unica, insieme ai Comites, la Camera di Commercio, ecc.. L'idea è riunire tutte le entità italiane che possono colaborar, condividendo anche i costi. Abbiamo pre-

sentato il mio progetto al nostro Ministero (degli Affari Esteri-MAE, ndr). Vorrei fare ciò in tempi rapidi anche perché ho saputo che l'anno prossimo si prevede una situazione ancora più difficile e poi anche per i prossimi tre. Cerchiamo di fare una proposta ragionevole per avere buone possibilità di successo.

■ **Pensa in una specie di Casa Italia?**

L'idea di una Casa Italia sarebbe ottima. Avere tutti gli interlocutori vicini, così che chiunque vi si rechi abbia buone possibilità di risolvere il proprio problema in un colpo solo...migliorando le nostre relazioni tutto diverrebbe più facile e semplice per tutti!

■ **E nel frattempo la "task-force", secondo quanto si dice, è ferma a causa di tagli di bilancio. È vero?**

La "task force" è il risultato di uno sforzo straordinario del Governo italiano per cercare di eliminare i ritardi nell'invio dei documenti della cittadinanza in Italia fino al

18 gennaio 2008. È stata creata nel 2008 con un obiettivo chiaro e definito, da raggiungere entro la fine del 2011: l'eliminazione dei ritardi fino al 1° gennaio 2008. Quando sono arrivato c'erano 11 persone lavorandoci; ora il numero è passato a 5. Parlo dei "digitatori". Questo comporta che il ritmo dei documenti sarà minore di ciò che ci si aspettava. So anche che l'Ambasciata sta facendo il massimo per ribaltare, almeno questo anno, la situazione. Sono in parte ottimista che questo aiuto possa essere migliorato nella seconda metà dell'anno, a partire da settembre. Contratteremo nuove persone per continuare questo processo. Si è già parlato molto della "task-force" e bisogna darle continuità, ma allo stesso tempo deve essere chiaro che non è la "task-force" la soluzione del problema della cittadinanza.

Anche il nostro MAE sarà uno dei più pregiudicati nella parte culturale, di aiuto alle comunità. Ma c'è la reazione dei

Comites, dei rappresentanti delle comunità...l'altro giorno l'azione del CGIE a Buenos Aires manifestando il disappunto e spero che qualcosa possa accedere in senso positivo, soprattutto qui in Brasile. L'Ambasciatore, e questo è positivo, dirà: il problema è del Brasile. Concentriamo tutti gli sforzi, principalmente finanziari, in Brasile perché, ripeto, il problema è soprattutto qui.

■ **Secondo Lei, la co-**

Foto: Desiderio Pasan



da cultura italiana, pois um dos problemas para a implantação de um programa oficial permanente está na demanda que se tem demonstrada fraca, segundo me informou o Secretário". Apesar disso – ainda segundo Di Venezia –, o Governo catarinense "está aberto inclusive a realizar concurso público para a contratação de professores". Projetos de natureza cultural também empolgam o novo cônsul, otimista com a retomada dos entendimentos para trazer para Joinville, na "Piazza Italia" (*INSIEME* n° 134), a primeira unidade de um Liceu de Artes, fruto de recente convênio entre o Governo do Estado, a Universidade de Santa Catarina e a Universidade de Florença. Di Venezia (um simpático napolitano que já se ouviu brincar, dizendo que pode ser "di Verona", "di Treviso" ou "di Vicenza" - "afinal, é tudo Itália") resume seu primeiro tempo como "promissor", diante da boa acolhida que recebeu em todas as áreas por onde já passou. "Vejo uma grande abertura e, quando você tem relações assim amistosas, fica mais fácil desenvolver o trabalho" - diz ele – observando que por todos os lugares tem encontrado um número muito grande de pessoas, a partir dos próprios governadores, com sobrenomes italianos, "o que também ajuda". Sobre as longas "filas da cida-

dania" (no final de março os processos que aguardavam análise somavam quase 15 mil no Consulado de Curitiba) e sobre o debate cada vez mais vivo a respeito do reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, Di Venezia corta raso: "Como Cônsul, não posso tomar uma posição. Eu tenho que aplicar a lei atual, apesar que ela possa ser considerada anômala no contexto dos Países da União Europeia". O cônsul fala também de "melhorar o atendimento e racionalizar os procedimentos de maneira a amenizar um pouco a situação e aumentar o fluxo dos serviços". Confirma a entrevista: ■ **EM SUA MENSAGEM DE CHEGADA, MOSTROU ABERTURA À COLABORAÇÃO. PRETENDE ESTABELECE ALGUM CANAL DE CONVERSA ESPECIAL COM ASSOCIAÇÕES, CÍRCULOS E ASSMELHADOS?** Sim. Paraná e Santa Catarina têm muitas associações. Seria mesmo necessário ir ao encontro de todas, o que exigiria estar sempre viajando e isto não é possível. Mas acho que eu e meu colaborador (Rosario Greci, que chegou no início de julho, na função de Vice-Cônsul - NR) vamos tentar fazer o possível para conhecer também a realidade das associações. Aliás, já estou fazendo isto. Neste mês irei a SC pela segunda vez, na reunião

de Arroio Trinta e com os prefeitos da Rota Italiana; Aqui no Paraná já tenho agendado Campo Largo, na festa do Polentão. Minha disposição é conhecer a realidade dessas associações e, como falei em minha mensagem inicial, obter de todos a colaboração possível. Espero de fato que as associações possam ajudar com idéias e me dar um retorno que considero importante para benefício dos italianos daqui. Espero colaboração em todas as áreas, na cultural, na econômica, e também para melhorar o atendimento do Consulado. ■ **JÁ RECEBEU ALGUM SINAL OU REPOSTA POSITIVA A ESSE SEU CONVITE?** Ainda é cedo para fazer avaliações, mas percebo que existe uma grande disposição. E isto é importante. Depois veremos o que vamos concretizar juntos. Espero, como falei também na reunião do Comites, idéias. Estimulo todos à colaboração. Lá em SC falei também às associações sobre o trabalho necessário à difusão do ensino da língua italiana. As associações realizam suas festas, isto é bom, mas é preciso fazer algo mais, ajudar o Consulado Geral, porque eu não posso trabalhar sozinho. Tenho que trabalhar com o respaldo de todos. Se, de um lado, há essa abertura, de outro, é necessário que haja resposta. Naturalmente que vamos

filtrar e avaliar as propostas, poderemos não chegar ao 100%, mas é importante essa interação. ■ **DESDE O INÍCIO, O SR. DEFINIU O PROBLEMA DA SEDE CONSULAR COMO UMA DE SUAS PRIORIDADES. COMO FAZER ISSO EM ÉPOCA DE CRISE?** Todos os consulados italianos têm problemas, porque a demanda de serviços é muito maior que a capacidade deles de realizar. Sobretudo aqui no Brasil, onde existem muitas pessoas de origem italiana e que pedem o reconhecimento da cidadania. Então 80% dos serviços são dirigidos a essas pessoas que são de origem italiana e que querem ver a cidadania reconhecida. Não podemos esperar que o Consulado possa atender a uma demanda de centenas de milhares de pessoas. Nenhum órgão público seria capaz disso. Mas o que podemos fazer é melhorar o atendimento e racionalizar os procedimentos de

munita não poderia ajudar na preventiva organização de questi serviços, di certi documenti?

La collaborazione può arrivare ma fino a un certo punto. Quando ero a SP c'era la grande collaborazione dei Patronati Italiani. Aiutavano a preparare i documenti. Ma ciò accadeva in un'altra epoca. Ora il fenomeno è molto grande e i Patronati non potrebbero aiutare più...ma, d'altro canto, ora si prenota diretta-



mente con il Consolato. Sappiamo che questa prenotazione a volte ci mette anni. Tutte le collaborazioni sono senza dubbi benvenute ma, in certi casi, con dei limiti dato che oltre un certo punto è il Consolato che deve lavorare, dato che è la sua funzione e per essere funzione pubblica non può essere delegata.

■ Secondo Lei questa ricerca del riconoscimento della cittadinanza italiana è un buon segnale per l'Italia o un problema?

Non si può generalizzare. La legge italiana, è risaputo, è antica, riformulata varie volte e allo stesso tempo unica al mondo, anomala nel contesto dell'Unione Europea. Prevede il trasferimento della cittadinanza per diritto di sangue. Chi ha sangue italiano è italiano e può richiedere la cittadinanza italiana senza limiti generazionali. Ciò non è stato cambiato. È una legge fondamentale che è fuori discussione. È la legge e la dobbiamo applicare. Ovvio che dob-

✓ *Il Console Generale Salvatore di Venezia con il sindaco di Curitiba-PR, Luciano Ducci.*

✓ *O Cônsul Geral Salvatore di Venezia com o prefeito de Curitiba-PR, Luciano Ducci.*

laborar, compartilhando também os custos. Apresentaremos o projeto ao nosso Ministério (das Relações Exteriores MAE - NR). Quero fazer isso em tempos rápidos, porque já me disseram na Itália que a situação será ainda mais difícil ano que vem e nos próximos três anos. Vamos fazer uma proposta viável para que tenhamos chances efetivas.

■ **PENSA NUMA ESPÉCIE DE CASA D'ITALIA?** A idéia de uma Casa d'Italia seria ótima. Ter todos os interlocutores próximos, onde qualquer pessoa que ali vá tenha a chance de resolver seus problemas de uma só vez... vamos melhorar nosso relacionamento, tudo ficará mais fácil e mais simples para todos!

■ **ENQUANTO ISSO... A "TASK-FORCE", SEGUNDO DIZEM, ESTÁ PARADA COM OS CORTES ORÇAMENTÁRIOS. É ISSO?** A "task force" é o resultado de um esforço extraordinário do Governo Italiano para conseguir eliminar os atrasos no envio da documentação de cidadania na Itália até

biamo anche considerare gli alti indici di richieste. Richieste che non hanno un'unica motivazione. Sono varie. Ho conosciuto persone che in realtà, una volta ottenuto il passaporto italiano ne sono state contente e commuovendosi. Questo sarebbe uno dei migliori esempi di come la cittadinanza può essere un importante veicolo di promozione dell'Italia fuori d'Italia. Ma ci sono anche molte persone che vogliono il passaporto italiano solo per averne uno... europeo. Insomma siamo di fronte ad un fenomeno con molte facce che non si basa solo su ragioni affettive. Ma, personalmente penso che è sempre utile avere una grande apertura.

Ma come già il nostro Ambasciatore ha detto in vari messaggi, la legge deve essere regolamentata in una forma migliore. Per esempio l'istituzione della possibilità, dal 2001, di fare la cittadinanza direttamente in Italia ha causato una serie di inconvenienti distor-

cendo tutto. Molte persone che non riuscivano a presentare la pratica della cittadinanza direttamente nei consolati a causa delle file di attesa si recavano direttamente in Italia. Ciò, oltre a distorcere il processo, ha anche creato casi di falsificazione dei documenti... un gran bel problema. Speriamo che, in questa fase di applicazione della legge, siano prese delle misure da parte del Governo Italiano per migliorare e riconsiderare la circolare numero k28, responsabile di questi problemi.

La circolare del Ministero degli Interni voleva facilitare il cammino per chi già era residente in Italia. Ma ciò è divenuta una forma per superare i problemi di consegna dei documenti nei consolati. La maggior parte dei richiedenti la cittadinanza in Italia, dopo poco tornano in Brasile e qui restano come residenti. Insomma, nella maggior parte dei casi, è solo una forma per non fare la fila di attesa. Questa modalità ha anche cre-

o dia 1º de janeiro de 2008. Ela então foi criada em 2008 com um objetivo claro e definido, que tem que ser alcançado até o fim do 2011: a eliminação dos atrasos até 1º de janeiro de 2008. Quando cheguei, tínhamos 11 pessoas trabalhando; agora esse número reduziu para cinco. Falo dos digitadores. Isto significa que o ritmo dessa papelada vai, nesta fase, ser menor do que esperávamos. Sei também que a Embaixada está trabalhando para fazer o máximo, para reverter, pelo menos este ano, essa situação. Estou parcialmente otimista que esta ajuda possa ser melhorada na segunda metade do ano, a partir de setembro. Então vamos contratar outras pessoas para continuar esse processo. Já se falou muito sobre a "task force" e temos que dar continuidade, mas tem que ficar claro que não é a "task force" a solução do problema da cidadania. O nosso MAE será também um dos mais prejudicados na parte cultural, de ajuda à comunidade. Mas há reação dos Comités, dos representantes das comunidades... vi outro dia a ação do CGIE em Buenos Aires, manifestando o sentimento de descontentamento e espero que algo possa acontecer de positivo, sobretudo aqui no Brasil. Então – e isso vai ser uma boa coisa – o Embaixador vai dizer: o pro-

blema é do Brasil. Vamos concentrar todos os esforços e, principalmente, na parte financeira aqui no Brasil, porque – repito – o problema é sobretudo do Brasil. ■ **A SEU VER, A COMUNIDADE NÃO PODERIA AJUDAR NA ORGANIZAÇÃO PRÉVIA DESSES SERVIÇOS, DA DOCUMENTAÇÃO?**

A colaboração pode chegar até um certo ponto. Quando eu estava em SP, existia uma grande colaboração dos Patronatos italianos. Eles ajudavam preparando a papelada. Mas isso acontecia numa outra época. Agora o fenômeno é ainda mais forte e os Patronatos não poderiam auxiliar mais... por outro lado, o agendamento agora é direto, nos Consulados. E sabemos que esse agendamento é de vários anos. Toda a colaboração é bem-vinda, sem dúvida, mas, no caso, ela pode ir até um certo ponto, pois a partir de um momento quem tem que trabalhar é o Consulado, porque esta é a função do Consulado e não pode ser substituída por ser uma função pública que não pode ser delegada.

■ **PARA O SR. ESSA PROCURA PELO RECONHECIMENTO DA CIDADANIA ITALIANA SIGNIFICA UM BOM SINAL PARA A ITÁLIA, OU UM PROBLEMA?** Não se pode generalizar. A lei italiana, como se sabe, é antiga, foi reformada várias vezes, mas constitui

maneira a amenizar um pouco a situação e aumentar o fluxo dos serviços. Para fazer isso, é necessário, além de adotar algumas medidas internas, ter também uma sede um pouco mais adequada. Minha ideia é instalar um "spottello polifunzionale" onde todos os que buscam nossos serviços possam ser atendidos por algum funcionário, diretamente no guichê. Para isso, entretanto, é necessário uma ampla sala de espera. Estou tentando, apesar das dificuldades econômicas pelas quais a Itália atualmente atravessa, mudar a sede do consulado para outro local. Espero concretizar algumas ofertas que já tive oportunidade de receber. Pretendo incluir neste discurso também outras entidades italianas para, eventualmente, conseguir uma espécie de representação única, junto aos Comités, à Câmara de Comércio, etc. A idéia é juntar todas as entidades italianas que podem co-

ato uma série de intermediários que se propõem de acelerar as práticas, coisa que é chegada até mesmo a ser denunciada recentemente pelo “Corriere della Sera”, de cidadanias falsas. Credo que neste sentido alguma coisa deva ser feita para melhorar. E isto não significa que a procura da cidadania diminuirá, mas, pelo menos, que seja canalizada de formas mais próprias, evitando tais distorções.

■ **Ma si parla di nuovo in limiti di generazioni, dover conoscere la lingua e la cultura italiana...**

São propostas, são ideias. Mas, se assim, precisaria mudar a lei. E agora se deve aplicar a lei existente. Há quem agora alegue a causa da restrição do direito enquanto outros pensam de modo diferente. Eu, como Console, não posso tomar uma posição. Devo apenas aplicar a lei em vigor. Digo apenas que no modo de aplicar a lei acredito e espero que se tomem decisões para que não se verifiquem casos de irregu-

laridade ou abusos.

■ **Si sa che la procedura di ricevimento degli utenti dipende anche dai Consoli. Lei ha cambiato qualcosa o la vuole cambiare?**

Abiamo um grande trabalho de coordenação da parte da nossa Embaixada. No Brasil somos seis Consules. Portanto cada um não pode fazer o que quer. Nós nos reunimos periodicamente para nos movermos de um modo homogêneo. Tanto para a cidadania como para as autenticações temos regras comuns. Obviamente que, depois, os Consules têm, aplicando as diretrizes da Embaixada, a possibilidade de fazer na melhor forma. É o meu trabalho, melhorar a organização interna no respeito das regras decididas em comum nas reuniões com a Embaixada. Portanto, as regras principais são homogêneas mas o trabalho de como organizar as operações é do Console, sempre partindo das regras comuns a todos.

■ **Ho saputo che Lei segue personalmente il lavoro dei funzionari...**

mentada de maneira um pouco melhor. Por exemplo, a instituição da possibilidade, a partir de 2001, de reconstruir a cidadania diretamente na Itália, causou uma série de transtornos e distorções. Muitas pessoas que não conseguiam entrar no processo de cidadania diretamente nos consulados devido às filas de espera, entraram lá, diretamente na Itália. Isso criou uma forma distorcida, com, inclusive, casos de falsificação de documentos... é um grande problema. Esperamos que, nessa fase aplicativa da lei, sejam tomadas medidas pelo Governo Italiano para melhorar e reconsiderar a circular número K28, que foi a responsável por esses problemas. A circular do Ministério do Interior tinha a intenção de facilitar o caminho para os que já estavam residindo na Itália. Só que isso acabou também sendo uma forma de superar os problemas de entrega dos documentos nos consulados. Boa parte dos que pedem cidadania na Itália, depois de pouco tempo, voltam para o Brasil e ficam aqui como residentes. Então, na maioria dos casos, é uma forma de “furar” as filas de espera. Essa modalidade criou também uma série de intermediários que se propuseram a agilizar os

Beh, anche questo fa parte dei miei compiti. Parte del mio lavoro è all'interno della struttura e cerco di ottimizzare i lavori all'interno del Consolato; c'è poi tutto un aspetto esterno sul quale abbiamo già parlato. Entrambe le cose vanno fatte. Non voglio lasciare di lato la parte interna per passare tutto il tempo in giro, incontrando autorità, avendo attenzione dell'aspetto economico e culturale... entrambe le cose devono andare nella stessa direzione.

Voglio essere tranquillo che faremo un buon lavoro qui ed i miei collaboratori ne sono già coinvolti. La mia presenza dentro il consolato è per verificare che le direttrici siano applicate bene dal personale. Un occhio sull'organizzazione interna è importante ed un Console non può lasciar di lato questa sua funzione. Obviamente che ciò accade con la collaborazione di tutto il personale e, per fortuna, abbiamo un gruppo ben formato ed organizzato che lavora bene. Lei ha una visione molto accurata dell'aspet-

to amministrativo, vero? Sì, anche perché la mia formazione ed esperienza sono molto vincolate a questo aspetto. Voglio quindi aiutare il consolato in questo senso.

■ **Ma Lei, se possiamo dire così, può contare solo su metà dell'esercito. Sempre si dice che qui ci vorrebbe il doppio del personale attualmente in forza!**

Sì, abbiamo poco personale e, figuratevi, solo due persone responsabili della direzione

“Quem tem sangue italiano, italiano é e pode requer a cidadania italiana sem limite de gerações. Isso não foi mudado. É uma lei fundamental que não está em discussão. Esta é a lei, e nós temos que aplicar a lei.”

lados de carreira. Então, cada um não pode fazer o que quer. Nós nos reunimos periodicamente para atuar de maneira homogênea. Tanto para a cidadania quanto para as legalizações, temos regras comuns. É claro que, depois, os Consules têm, na atuação prática dessas diretrizes da Embaixada, que organizar o trabalho da maneira que seja melhor. Esta é a minha tarefa aqui, de melhorar a organização interna, respeitando as regras decididas de comum acordo nas reuniões com a Embaixada. Então as regras principais são homogêneas e a maneira como organizar o trabalho faz parte de meu trabalho como Console, sempre sabendo que existem regras comuns. ■ **OUVI DIZER QUE O SR. GOSTA DE ACOMPANHAR PESSOALMENTE OS TRABALHOS DOS FUNCIONÁRIOS...** Isso faz parte. Uma parte de meu trabalho é interna e procuro

uma lei única no mundo, anômala no contexto da União Europeia. Ela prevê a transferência da cidadania por direito de sangue. Quem tem sangue italiano, italiano é e pode requer a cidadania italiana sem limite de gerações. Isso não foi mudado. É uma lei fundamental que não está em discussão. Esta é a lei, e nós temos que aplicar a lei. É claro que temos também que considerar os altos índices de procura. E essa procura não tem uma motivação única. São várias. Conheci pessoas que, na realidade, quando obtiveram o passaporte italiano, ficaram felizes e chegaram mesmo à comição. Este seria um dos melhores exemplos de como a cidadania pode ser um importante veículo de promoção da Itália fora da Itália. Só que tem também boa parte das pessoas que, na realidade, ao buscar o reconhecimento da cidadania italiana, têm apenas o interesse no passaporte europeu. Então temos que admitir que estamos diante de um fenômeno cuja motivação não é única, nem se baseia apenas nas razões do coração. Acho, pessoalmente, que é sempre útil para nós termos uma grande abertura. Mas, como tem falado o nosso Embaixador em várias mensagens, a lei tem que ser regula-

ne dei lavori. Il mio impegno sarà profuso anche nella richiesta di rinforzi per questo consolato perché i numeri dicono che, quello di Curitiba, dopo San Paolo, è il consolato che riceve più richieste, ancor di più di Porto Alegre che è responsabile solo del Rio Grande do Sul... noi di Stati ne abbiamo due e Santa Catarina assorbe quasi la metà dei nostri lavori. Siamo arrivati a 50.000 iscritti all'anagrafe e ciò significa che c'è l'esigenza di un

rinforzo degli effettivi.

■ **Ma come si è verificato questo mezzo miracolo: pur con poche persone il Consolato di Curitiba ha ottenuto il miglior risultato del Brasile in base ai dati dell'ultima relazione divulgata a Roma (INSIEME n. 138)?**

Il lavoro è stato fatto in un periodo in cui c'erano i miei predecessori, Battisti, Speranza. Voglio continuare con questo sforzo. Ricordo che già da molto tempo, all'epoca io ero

a San Paolo, si parlava molto bene di Curitiba. All'epoca della prima elezione dei Comites la giurisdizione di Curitiba aveva registrato la percentuale più alta di partecipazione. Quindi la mia sfida qui è continuare a dimostrare, con i numeri, che questo Consolato merita attenzione.

■ **Con tutti i tagli alle risorse, come sarà il Momento Italia-Brasile?**

C'è molta attesa. L'idea è stata lanciata già da molti mesi dall'Ambasciata ed ora stiamo entrando nella fase concreta. Ho già in mano vari progetti. È importante sottolineare che qualsiasi entità o associazione, impresa o persona può iscrivere progetti direttamente nel sito dell'Ambasciata, compilando un modulo. I progetti vengono poi valutati da un comitato culturale che decide quelli che possono essere posti nel calendario ufficiale. Ma devono essere progetti di buona qualità e che abbiano già indicata la soluzione finanziaria per la loro attuazione. Nella nostra cir-

coscrizione ne sono già stati presentati 3 o 4. Sono certo che questo "Momento Italia-Brasile" sarà il palco e/o il panorama di ciò che l'Italia possa offrire. Stiamo cercando di attrarre iniziative culturali italiane di grande livello ed avremo, a partire da ottobre del prossimo anno, sei mesi di grandi attrazioni. La grande crescita brasiliana può aiutare a creare questa grande vetrina dell'Italia con spettacoli di alto livello, mostre, ecc., dato che i grandi valori culturali dell'Italia non dipendono dalla sua attuale crisi.

■ **Nella Sua squadra ci sono alcuni corrispondenti ed agenti consolari onorari in attesa di nomina...**

Vice-consolati ed agenzie consolari sono officine onorarie. I corrispondenti hanno meno poteri. L'agenzia senza titolare è quella di Cascavel, dove l'Agente ha presentato le dimissioni due mesi fa. Stiamo cercando un'altra persona che, spero, sia indicata presto, ossia entro la fine di questo anno. Vorrei organizzare un incon-



Foto: Desiderio Pavesi

✓ *Il nuovo Console nel suo ufficio.*

✓ *O novo Cônsul em seu escritório.*

organizar bem o trabalho no interior do Consulado; a outra parte é de projeção externa, sobre a qual já falamos. As duas coisas têm que ser feitas. Não quero deixar de lado a parte interna e passar o tempo fora, falando com autoridades, cuidando da parte econômica e cultural... as duas coisas têm que caminhar no mesmo rumo. Quero estar tranquilo que vamos fazer um bom trabalho aqui e os meus colaboradores estão envolvidos nisso. A minha presença dentro do Consulado é para verificar que minhas diretrizes sejam bem aplicadas pelo pessoal. O olho na organização interna é importante e um Cônsul não pode deixar de lado a organização interna do seu Consulado. Obviamente, isso ocorre com a colaboração de todo o pessoal e, felizmente, temos uma equipe bem formada e organizada, que trabalha bem. Mas ela

tem que saber que o Cônsul sabe e conhece o trabalho deles e está atento para que todos trabalhem de maneira boa. ■ **O SR. TEM UMA VISÃO BASTANTE AMPLA DA QUESTÃO ADMINISTRATIVA, NÃO É?** Sim, porque a minha formação e experiência é bastante vinculada à questão administrativa. Então pretendo ajudar este Consulado neste sentido. ■ **MAS O SR. CONTA APENAS, DIGAMOS, COM MEIO EXÉRCITO. ISTO É, DIZEM SEMPRE QUE AQUI PRECISAVA TER O DOBRO DO PESSOAL EXISTENTE!** Sim, estamos com pouco pessoal e, imagine, apenas duas pessoas são responsáveis pela direção dos trabalhos. Meu empenho vai ser também no sentido de pedir um reforço para este Consulado, porque os números falam que o de Curitiba, depois do de São Paulo, é aquele Consulado que atende o maior

número, maior que o de Porto Alegre, que atende só o Rio Grande do Sul... nós temos dois Estados e Santa Catarina absorve quase a metade dos nossos trabalhos. Chegamos aos 50.000 inscritos no cartório (Anagrafe) e isto significa a exigência de um reforço em nossa equipe. ■ **MAS COMO ACONTECEU ESTE QUASE MILAGRE: MESMO COM POUCA GENTE, O CONSULADO DE CURITIBA OBTER O MELHOR RESULTADO DO BRASIL NO ÚLTIMO RELATÓRIO, DIVULGADO EM ROMA (INSIEME 138)?** O trabalho foi feito no período de meus antecessores, o Battisti, o Speranza. Pretendo continuar este esforço. Lembro que, há tempos, quando eu estava em São Paulo, já se falava muito bem de Curitiba. À época da primeira eleição para o Comites, foi na jurisdição de Curitiba onde se registrou percentualmente a maior participação. Então o meu desafio aqui é continuar a demonstrar com os números que o Consulado de Curitiba merece atenção. ■ **COM TODOS OS CORTES ORÇAMENTÁRIOS, COMO**

SERÁ O MOMENTO ITÁLIA-BRASIL?

Existe muita expectativa. A idéia foi lançada há muitos meses pela Embaixada e agora estamos começando a fase concreta. Já tenho aqui vários projetos. É preciso dizer que qualquer entidade ou associação, empresa ou pessoa pode inscrever projetos diretamente no site da Embaixada, através do preenchimento de um formulário. Os projetos são avaliados por um comitê cultural que decide sobre os que podem figurar no calendário oficial. Mas precisam ser projetos de boa qualidade e que tenham já indicada a solução financeira para sua execução. Em nossa circunscrição já se apresentaram três ou quatro. Estou seguro que este "Momento Itália-Brasil" vai ser o palco ou panorama de tudo o que há de melhor que a Itália possa oferecer. Estamos tentando atrair iniciativas culturais italianas de grande nível e vamos ter, a partir de outubro do ano que vem, seis meses de grandes atrações. A grande expansão brasileira pode ajudar a formar esta grande vitrine da Itália com espetáculos de grande valor, mostras etc., pois os grandes valores culturais da Itália não dependem da sua crise atual. ■ **EM SUA EQUIPE CONSTAM ALGUNS COR-**

tro com tutti gli Agenti Consolari della Circoscrizione di Curitiba perché le Agenzie Consolari non danno molto aiuto nell'informare le persone, principalmente ora con il nuovo passaporto digitale. Benché l'emissione del documento sia concentrata a Curitiba, è nelle Agenzie Consolari che si fa la prenotazione. Così gli interessati non perdono tempo per aspettare una volta fatti 500-600 chilometri di strada. Ciò sta funzionando molto bene.

■ **Alcuna altra cosa da aggiungere?**

Come ho detto nel mio messaggio iniziale, dobbiamo

lavorare tutti insieme per migliorare le cose. Sempre ci sono difficoltà ma, lavorando insieme, con tutta l'apertura che do alla comunità – e spero di riceverne un buon ritorno – credo che riusciremo a fare buone cose. Non posso promettere cose impossibili ma, nei limiti del possibile, miglioreremo le cose. Penso positivo. Opero in modo positivo. Sono ottimista e con la voglia di fare succedere le cose. Ovvio che il risultato finale dipende da molti fattori ma il mio impegno è lavorare con forza per far sì che le cose accadano. □



Foto: Disegno Pison

“ Dificuldades sempre existem, mas, trabalhando juntos, com toda a abertura que dou para a comunidade (...), acho que vamos fazer coisas boas. ”

RESPONDENTES E AGENTES CONSULARES HONORÁRIOS PENDENTES DE NOMEAÇÃO. Vice-consulados e agências consulares são oficinas honorárias. Correspondentes têm menor poder. A agência que está sem titular é a de Cascavel, onde o Agente pediu demissão há cerca de dois meses. Estamos em busca de outra pessoa que, espero, seja indicada em breve, ou seja, antes do fim do ano. Pretendo organizar um encontro de todos os Agentes Consulares da circunscrição em Curitiba, porque as Agências Consulares nos dão muita ajuda na orientação das pessoas e, sobretudo agora, com os passaportes digitais. Embora a emissão do documento esteja centralizada em Curitiba, é nas agências consulares que o agendamento é feito. Assim os interes-

sados não perdem tempo esperando depois de fazer 500, 600 quilômetros. Isto está funcionando muito bem. ■ Mais algo a acrescentar? Como disse em minha mensagem inicial, precisamos trabalhar juntos para melhorar as coisas. Dificuldades sempre existem, mas, trabalhando juntos, com toda a abertura que dou para a comunidade - e que espero receba também um retorno positivo -, acho que vamos fazer coisas boas. Não posso prometer coisas impossíveis, mas, no limite do meu alcance, vamos melhorar as coisas. Sou positivo. Atuo de forma positiva. E estou otimista e com vontade de fazer acontecer. É claro que o resultado final vai depender de muitos fatores, mas o meu compromisso é o de trabalhar com garra para que isso aconteça. □



Foto: Disegno Pison

✓ *O prefeito de Istrana, Enzo Fiorin, recebe o título de cidadão honorário das mãos do prefeito da Lapa, Paulo César Paulo César Fiates Furiati. À direita estão Riccardo Masini e Dom Canuto Toso, também homenageados com o mesmo título na oportunidade. Na foto de baixo, uma vista do plenário da Câmara Municipal na homenagem aos italianos.*

Tríplice homenagem

MUNICÍPIO DA LAPA ESTREITA LAÇOS COM ISTRANA E ENTREGA TÍTULOS HONORÁRIOS

Dando sequência ao tratado de amizade (“gemellaggio”) que mantém com a cidade de Istrana, na Província de Treviso, o município paranaense da Lapa homenageou com o título de “Cidadão Honorário” o prefeito da cidade italiana, Enzo Fiorin. A solenidade de entrega da honraria aconteceu durante sessão solene (12.06) na sede da Câmara Municipal da Lapa. Na mesma oportunidade, tornaram-se cidadãos lapeanos também o diretor geral da *Associazione Trevisani nel Mondo*, Riccardo Masini e o fundador histórico da mesma associação, padre Canuto Toso. Os três homenageados integravam um

comitiva de trevisanos que, além da Lapa, visitaram também o Rio de Janeiro, as Cataratas do Iguaçu, Porto Alegre, diversas cidades da Serra Gaúcha, no Rio Grande do Sul, passaram por Tubarão e Florianópolis, em Santa Catarina e terminaram a viagem na Capital de São Paulo. Ainda na Lapa, a comitiva trevisana participou, na Colônia São Carlos, de programação com bênção da imagem da *Vergine di Candelora*, inauguração da Via Istrana e da Casa do Imigrante, missa e almoço. Acompanhou a comitiva o cantor Renzo Rostrolla que, em oportunidades especiais civis e religiosas, interpretou canções e hinos.



Foto: Disegno Pison



ovimento

Marisol é o nome que mais tem sinônimos. Significa Muito, significa Mais, significa Muito Mais. Significa Moda, Movimento, Mudança, para Melhor, para Maior. É Mundial, é Moderno, é Múltiplo. Multicanal, Multimarcas, Multimídia, Multiplicador. É Menino, Menina, Moço, Moça, Maduro, Madura. Marisol significa Mulher. Mas também é Masculino. É Mágico, é o Máximo. Tudo com M Maiúsculo.

Fin da marzo, quando l'imprenditore Geraldo Sostizzo ha presentato le sue dimissioni al Console Generale d'Italia a Curitiba rimettendogli l'incarico di Agente Consolare se ne cerca uno con tempo, voglia e possibilità per servire il governo italiano in una delle aree di più alta densità popolare di origine italiana dello Stato del Paraná. Tutto l'Ovest, il Sud-Ovest e parte del Centro Ovest dello Stato, dove vivono circa sei milioni di abitanti (di cui almeno il 40% discendente di italiani) è servito dall'Agente Consolare di Cascavel. Sostizzo faceva questo da dieci anni, gratuitamente, ma ora è stanco, benché ufficialmente abbia addotto la giustificazione di altre priorità nella sua vita. Lo accompagna nella rinuncia sua moglie Dulce che per tutto questo periodo faceva lavoro volontario nell'Agente Consolare di Cascavel, installata in un immobile di sua proprietà.

La decisione di Sostizzo mette in luce drammaticamente la situazione di tutta una rete di volontari che prestano, senza compenso, un servizio all'Italia ricevendo il "pomposo" nome di "onorari". Responsabili del primo contatto dei richiedenti di servizi consolari (passaporti, cittadinanze, visti, informazioni di qualsiasi tipo oltre a una grande quantità di altre situazioni burocratiche e di rappresentanza formale), spesso addossando loro responsabilità che non gli competerebbero e da cui non guadagnano nulla. Ma se non ci fossero, tutte le carenze che si lamentano della struttura consolare italiana sarebbero molte di più, in particolare in Paesi come il Brasile. Resa pubblica solo ora, la rinuncia di Sostizzo ha preso di sorpresa il Console Generale Salvatore Di Venezia, praticamente al suo arrivo e che, inizialmente, ha cercato di invertire la situazione.

Ma l'imprenditore è rimasto fermo sulla sua richiesta. Pubblichiamo un'intervista che lui stesso ha rilasciato alla Rivista Insieme:

■ **Ha ufficialmente rinunciato alla funzione di Agente Consolare Onorario di Casca-**

Foto: Desiderio Pironi / Ansa / Insieme



SI CERCA UN AGENTE CONSOLARE PER 2,4 MILIONI DI PARANAENSI

vel?

Ho consegnato ufficialmente la mia lettera di rinuncia al Console Dr. Salvatore Di Venezia con data di scadenza 30 aprile 2010.

■ **Fin da quando era nell'incarico e perché ha rinunciato?**

Ero responsabile dell'Agente Consolare d'Italia a Cascavel e regione dal 2000, quindi dieci anni. È giunta l'ora, è giunto il momento nella mia vita di

prendere certe decisioni e dare più importanza agli obiettivi personali e familiari.

■ **Quale area (e popolazione) dipende dall'Agente?**

L'Agente Consolare di Cascavel è responsabile per: tutto l'Ovest e Sud-Ovest del Paraná e parte del Centro Ovest, che va fino a Guaparuva e Campo Mourão. Il Paraná ha oggi circa 11 milioni di abitanti. Credo che circa 6 milioni risiedano nelle zone di competenza dell'Agente Consola-

re di Cascavel. Di questi possiamo dire che tra il 40-50% sono discendenti di italiani.

■ **Quali i volumi di lavoro che l'Agente presentava e quali le problematiche?**

Fino al 2000 chiunque avesse bisogno di servizi consolari doveva andare a Curitiba e passare uno o due giorni nella capitale, per poi dover tornare un'altra volta a ritirare il/i documenti. Questo aveva un costo enorme, oltre al tempo perduto. Con

PROCURA-SE UM AGENTE CONSULAR PARA 2,4 MILHÕES DE ÍTALO-PARANAENSES - Desde março, quando o empresário Geraldo Sostizzo entregou uma carta ao Cônsul Geral da Itália em Curitiba colocando o cargo de Agente Consular à disposição, procura-se alguém com tempo, disposição, vontade e recursos para servir o Governo da Itália numa das áreas de maior densidade populacional de origem italiana do Estado do Paraná. Todo o Oeste, Sudoeste e parte do Centro-Oeste do Estado, onde vivem cerca de seis milhões de habitantes (no mínimo 40% ítalo-descendentes), são atendidos pela Agência Consular de Cascavel. Sostizzo fazia isso há dez anos gratuitamente e cansou, embora prefira formalmente dizer que elegeu outras prioridades em sua vida. Acompan-

ha-lhe na renúncia sua esposa Dulce, que durante todo o período fazia expediente também dativo na Agência, instalada gratuitamente em imóvel de sua propriedade. O incomum ato de Sostizzo expõe de forma dramática a situação de toda uma rede de voluntários que prestam serviços dativos ao governo italiano sob o pomposo nome de "honorários". Responsáveis pelo primeiro embate entre os usuários de serviços consulares (passaportes, processos de cidadania, vistos, informações de todo tipo, entre inúmeros outros de ordem burocrática e de representação formal), frequentemente são responsabilizados pelo que não lhes compete e para o que não são pagos. Mas não fossem eles, as deficiências sempre lamentadas da estrutura consular da Itália em países como o Brasil

seriam ainda maiores. Divulgada só agora, a renúncia de Sostizzo pegou de surpresa o cônsul geral Salvatore Di Venezia quando estava apenas chegando e que, num primeiro tempo, tentou reverter a situação. O empresário, entretanto, manteve o pedido. Confirma o que ele diz nesta entrevista exclusiva à Revista **INSIEME**. ■ **RENUNCIOU FORMALMENTE À FUNÇÃO DE AGENTE CONSULAR HONORÁRIO DE CASCAVEL?** Entreguei pessoalmente minha carta de renúncia ao Cônsul Geral Dr. Salvatore Di Venezia, com data de vencimento para 30/04/2010. ■ **DESDE QUANDO RESPONDEIA E POR QUAL MOTIVO RENUNCIOU?** Eu respondia pela Agência Consular da Itália em Cascavel e região desde 2.000, portanto, dez anos. Chega determinada hora, na vida, em que temos

✓ *L'imprenditore Geraldo Sostizzo e sua moglie Dulce durante a festa do 15º aniversário de fundação del Círculo Italiano di Cascavel, nell'ottobre 2006.*

✓ *O empresário Geraldo Sostizzo e a esposa Dulce, durante a festa do 15º aniversário de fundação do Círculo Italiano de Cascavel, em outubro de 2006.*

la creazione dell' Agenzia Consolare nessuno doveva più andarci perché tutti i problemi e necessità erano risolti in loco, a Cascavel. A causa dei lunghi tempi di attesa per il riconoscimento della cittadinanza e a volte anche per documentazione non corretta, pochi hanno ricevuto la cittadinanza in questi 10 anni.

Credo che il numero di richieste superi il numero di 30.000. Ma le pratiche, perché è in questo modo che si definiscono (emissione e rinnovo di passaporto), sono un numero inferiore. In questa fase di ricerca, raccolta e correzione documenti, il numero di persone che si rivolge all' Agenzia per chiarimenti è grande. Normalmente erano ricevute 15-20 persone al giorno, oltre alle telefonate da tutta regione e persino da Europa, Stati Uniti ed Inghilterra per problemi dei documenti, autenticazioni e anagrafe. Insomma è praticamente impossibile dare un numero alla quantità di lavoro dell'agenzia solo sulla base delle pratiche espletate, ossia solo dal numero di passaporti emessi o rinnovati.

■ **Oltre al titolare, il servizio coinvolge anche membri della famiglia?**

que tomar certas atitudes e decidir pela escolha de objetivos pessoais e familiares que julgamos mais importantes. ■ **QUAL A ÁREA (E POPULAÇÃO) DE ABRANGÊNCIA DA AGÊNCIA?** A agência de Cascavel abrange: todo o Oeste e Sudoeste do Paraná e parte do Centro Oeste, que vai até Guarapuava e Campo Mourão. O Paraná tem hoje aproximadamente 11 milhões de habitantes. Acredito que cerca de 6 milhões residam nas regiões de abrangência da Agência Consular de Cascavel. Destes, podemos dizer que de 40 a 50% são descendentes de italianos. ■ **QUAL O VOLUME DE SERVIÇOS QUE A AGÊNCIA APRESENTAVA E QUAIS OS PRINCIPAIS PROBLEMAS?** Até o ano de 2.000, quem quisesse algum serviço do Consulado Italiano tinha que se deslocar até Curitiba,

■ Il Governo Italiano paga le spese dell' Agenzia?

Con questo alto numero di persone che devono essere assistite è necessario ed indispensabile che una persona sia sempre a disposizione nell' Agenzia. Per fortuna mia moglie Dulce, che ama e vive l'italianità, dava questo grande aiuto con dedizione ed impegno, senza aver mai chiesto nulla in cambio e ancor meno soldi. Per quello che Lei sa le Agenzie e le Rappresentanze Onorarie funzionano in questo modo? Le agenzie Consolari hanno tutta l'autonomia e la libertà per stabilire la forma di lavoro ed anche definire l'orario di ricevimento del pubblico. A causa del grande numero di discendenti che risiedono nella regione di cui è responsabile l' Agenzia di Cascavel, siamo stati obbligati a lavorare quasi tutta la settimana, con servizi interni ed esterni.

■ **Oltre che tempo, l' Agente Consolare spende anche soldi propri per portare avanti le sue mansioni? E pur in presenza di una siffatta situazione, oltre che agli utenti devono render conto anche ai consolati?**

Dal mio punto di vista il lavoro di un Agente Consolare non si restringe unicamente al mero lavoro di Agenzia. Nella mia regione di operatività, ci sono 20 Circoli ed Associazioni Italiane. Tutte molto attive e che hanno varie divulgazioni nelle loro città. L' Agente Consolare, come autorità italiana, è invitato e quasi ne esigono la presenza. Ci sono Circoli che sono a 300 chi-

passar um ou dois dias na Capital e, posteriormente, retornar para buscar seu pedido. Isto representava um enorme custo, além do tempo gasto. Com a criação da Agência Consular, ninguém mais precisou ir a Curitiba porque todos seus problemas e serviços eram resolvidos em Cascavel. Com a demora no reconhecimento da cidadania e, muitas vezes, até por falta de documentação correta, poucos conseguiram sua cidadania nesse período de 10 anos. Acredito que o número de pedidos passe longe dos 30 mil. Por isso, as "práticas", como são conhecidas (emissão e renovação de passaportes), ainda são em número menor. Nessa fase da pesquisa, recolhimento e reificação de documentos, o número de pessoas que se dirige à Agência para esclarecimentos é muito grande.

lometri da Cascavel e, ciò, è un altro costo che l' Agente sostiene da solo. L' Agenzia Consolare è un' estensione del Consolato Generale e come tale ne deve essere all' altezza, come servizi dati e che si propone a dare per la comunità, in particolar modo per i discendenti che la cercano. D' altro canto, alle volte all' Agente vengono fatte molte richieste da parte del Consolato che però, in contropartita, non sempre gli trasmette informazioni certe e precise, dovendo non raramente ricevere le lamentele di coloro che giungono in Agenzia.

Quando dico che considero le agenzie come un' estensione del Consolato, voglio anche dire che devono essere trattate alla stessa stregua. Ricevere il pubblico è, principalmente, una faccenda spinosa. E non scopro l' acqua calda. Ogni discendente cerca l' Agenzia Consolare perché ha un problema, ognuno differente ed inimmaginabile e, ovviamente, tutti esigono i loro diritti che "credono di avere", senza considerare gli obblighi ed i limiti funzionali, burocratici e legali che essi hanno. In particolare voglio dire che l' Agenzia Consolare deve esercitare le funzioni che si propone con la massima competenza, rapidità e neutralità. Per questa ragione ci dovranno essere condizioni e risorse sufficienti per portare avanti tale attività.

■ **Come è, da dentro, considerata l' alta domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana da parte degli italo-discendenti, diritto costi-**

Normalmente eram atendidas de 15 a 20 pessoas por dia, fora telefonemas da região, mas também da Europa, EUA e Inglaterra, sobre problemas com documentação, legalizações e "anógrafes" (registros de cartório - NR). Portanto, não se pode avaliar a quantidade de trabalho da Agência somente pelas "práticas" efetuadas, ou seja, pelos passaportes emitidos ou renovados. ■ **ALÉM DO TITULAR, O SERVIÇO ENVOLVE TAMBÉM MEMBROS DA FAMÍLIA? O GOVERNO ITALIANO COBRE OS GASTOS COM A AGÊNCIA?** Atendendo esse número de pessoas, faz-se necessário e é indispensável que uma pessoa esteja disponível na Agência para isso. Felizmente minha esposa Dulce, que admira e vive a italianidade, prestava esse serviço com toda a dedicação e empenho, sem

tuzionalmente riconosciuto?

Dal mio punto di vista la voglia di cittadinanza italiana è più il risultato di una nostalgia diffusa che una coscienza o lotta per un diritto costituzionale. Non è possibile che le persone arrivino in un' Agenzia Consolare Italiana, richiedano la cittadinanza e molto spesso, non sapere nemmeno chi era il loro nonno e, ancor meno, da dove veniva o altri dettagli familiari. Il Consolato Generale dovrebbe fare un aggiornamento o classificazione di questa grande quantità di richieste ammassate alle sue porte. Ci sono molti interessati, tanto per lavorare, studiare, fare una specializzazione, commerciare che si trovano in questa fila. Sappiamo anche che il governo italiano non sta facilitando le cose e, anzi, più passa il tempo e più si introducono doveri e burocrazia.

■ **Cosa direbbe al governo italiano dopo tanti anni di servizio dato alla causa italiana?**

Dopo dieci anni di lavoro come Agente Consolare, affermo che ho svolto l'incarico con grande orgoglio ed ho dedicato molto lavoro a questa funzione. Ma alle autorità italiane e organi similari direi che, dopo 140 anni dalla prima immigrazione, è incredibile non avere ancora un programma completo ed informatizzato di tutti i dati di questi italiani che hanno lasciato l' Italia. Ciò causa che centinaia di persone ed imprese, senza scrupoli, si installino ed inizino a far pagare documenti vari che lo stesso governo italiano do-

never ter reivindicado qualquer pagamento para isso. ■ **PELO QUE SABE, TODAS AS AGÊNCIAS E REPRESENTAÇÕES HONORÁRIAS FUNCIONAM DA MESMA MANEIRA?** As Agências Consulares têm toda a autonomia e liberdade para estabelecer a forma de trabalho e também definir o horário de atendimento ao público. Devido ao grande número de descendentes que residem na região em que atua a Agência de Cascavel, fomos obrigados a trabalhar quase toda a semana, com expediente interno e externo. ■ **ALÉM DO TEMPO DEDICADO, UM AGENTE CONSULAR HONORÁRIO ACABA TIRANDO DINHEIRO DO BOLSO PARA DESENVOLVER SUS FUNÇÕES? MESMO ASSIM, SÃO COBRADOS, ALÉM DOS CIDADÃOS, PELOS CONSULADOS?** Sob meu ponto de vista, o trabalho de um

vrebbe fornire facilmente. Questi dati dovrebbero essere nei Consolati a disposizione degli interessati o nella rete informatica.

■ **Non è comune una rinuncia come la Sua. Ci sono dei vantaggi indiretti? Di che tipo? Vorrebbe dire qualcosa a questo riguardo?**

Senza dubbi, l'incarico di Agente Consolare mi ha dato molte soddisfazioni. Ho guadagnato molti amici e ne sono stato molto onorato ed orgoglioso. Ma non ci possiamo illudere. Come ho già detto prima, ci sono altri impegni e responsabilità ed arriva un momento che bisogna prendere una decisione e scegliere per il meglio. Rispondendo alla Sua domanda, forse sono l'unico che non abbia avuto o visto compensazioni o vantaggi indiretti. Per concludere voglio dire che, pur essendo un incarico prestigioso, non lo farei se non fosse per esercitarlo

efficacemente, nella forma che io credo.

■ **Con la Sua esperienza e dal Suo punto di vista, quali caratteristiche dovrà avere il futuro Agente Consolare di Cascavel, per comprendere al meglio la comunità?**

Quando sono stato invitato ad essere l'Agente Consolare Onorario d'Italia a Cascavel, il Console Generale di allora mi spiegò alcuni requisiti necessari per poter assumere l'incarico. Mi disse che era importante avere una laurea, una certa disponibilità economica per poter affrontare le spese che successivamente sarebbero state riscaldate, avere una certa influenza e comportamento esemplare presso la comunità, possibilità di entrare negli uffici degli organi pubblici (comunali, statali e federali), conoscere la regione di responsabilità e, più importante, sapere leggere e scrivere in italiano. Nei dieci anni in cui

sono stato responsabile dell'Agente Consolare ho potuto capire quanto fossero necessarie queste cose. La conoscenza acquistata con lo studio aiuta nella comprensione ed il dialogo con le persone. Dal punto di vista finanziario e come si deve essere strutturati, l'Agente dovrà avere a disposizione uno spazio fisico adeguato per poter ricevere le persone. Il candidato dovrà avere una certa influenza dentro e vari gruppi della comunità e quindi un comportamento molto elastico.

La facilità del contatto con gli altri organi facilita lo scambio di informazioni e rende più spedite le pratiche. È importante conoscere la regione di attuazione. Conoscere i vari circoli

ed associazioni che frequenterà come rappresentante diretto del Console e del Consolato come "autorità italiana". Secondo me è necessario che l'Agente Consolare d'Italia sappia leggere e scrivere in italiano. Tutti i giorni arrivano telefonate di italiani in Brasile e molti dall'estero. Trasmettono quasi sempre documenti in italiano e, non sapendoli capire ed interpretare, diventa difficile dare risposte e risolvere il problema. Le informazioni ricevute dal Consolato sono in italiano, tanto quanto la comunicazione verbale. Insomma, non so se sono stato chiaro, l'Agente Consolare per svolgere bene le sue funzioni dovrà avere o rapidamente averle, tutte le conoscenze sopra citate. E

Agente Consular não se restringe unicamente ao atendimento da Agência. Em minha região de atuação, existem mais de 20 Círculos e Associações Italianas. Todas muito atuantes, que mantêm diversas promoções em suas cidades-sede. O Agente Consular, como autoridade italiana é convidado e eles fazem questão e de serem prestigiados. Temos círculos italianos que ficam a mais de 300 Km de Cascavel e isso, não raro, representa altos custos que são bancados pelo Agente. A Agência Consular é uma extensão do Consulado Geral e como tal deve representar à altura, seja pelo serviço que presta e que se propôs a prestar junto à sociedade, em especial junto aos descendentes que a procuram. Por outro lado, às vezes os agentes são cobradas pelo Consulado sem terem, em contrapartida, condições e informações diretas e precisas, não raro arcando com a fúria e o descontrolado das pessoas que chegam na Agência. Quando digo que entendo que elas são uma extensão do Consulado, entendo também que devem ser tratadas dessa forma. Atender público, em geral, é, antes de tudo, uma missão espinhosa. Isso não é novidade para ninguém. Cada descendente que procura a Agência Consular tem seus problemas, dos mais diversos imagináveis e, de modo geral, todos exigem seus direitos "que pensam ter", sem levar em conta suas obrigações e as limitações funcionais, burocráticas e legais a que estão sujeitas essas Agências. Particularmente entendo que a Agência Consular tem que exercer as funções a que se propôs com a máxima competência, presteza e isenção de favorecimentos. Para isso deverá ter condições e recursos suficientes para desempenhar tal atividade. ■ **COMO**

É, POR DENTRO, VISTA A ENORME DEMANDA PELO RECONHECIMENTO DA CIDADANIA ITALIANA POR PARTE DOS ÍTALO-DESCENDENTES QUE, CONSTITUCIONALMENTE, TÊM A ELA DIREITO? No meu ponto de vista, a procura pela cidadania italiana é mais fruto de nostalgias diversas do que a consciência ou luta por um direito constitucional. Não é possível alguém chegar a uma Agência Consular Italiana, pedir sua cidadania e, muitas vezes, não saber sequer quem é seu avô e, muito menos, saber de onde veio, assim como outros detalhes de sua família. O Consulado Geral deveria fazer uma atualização ou classificação dessa grande quantidade de pedidos entulhados às suas portas. Existem muitos interessados, seja para trabalhar, estudar, fazer especialização, comércio e que estão aguardando nessa fila. Sabemos também que o governo italiano não está facilitando muito e, cada vez mais, são introduzidas novas exigências ou burocracias. ■ **QUE DIRIA AO GOVERNO ITALIANO AO FINAL DE TANTOS ANOS DE SERVIÇOS PRESTADOS À CAUSA ITALIANA?** Após dez anos de trabalho como Agente Consular, digo que exerci o cargo com muito orgulho e dediquei muito trabalho à função. Mas às autoridades italianas e afins, eu diria que lamento que, passados mais de 140 anos do início da imigração, ainda não tenham um programa completo e informatizado de todos os dados desses italianos que deixaram a Itália. Isso fez com que centenas de pessoas e empresas se estabelecessem e, sem escrúpulos até, passassem a cobrar para fornecer documentos diversos que o próprio governo italiano facilmente deveria fornecer. Esses dados deveriam estar nos Consulados à



Foto: Designo Press / Agência Itaitiane

disposição dos interessados ou mesmo no sistema informatizado. ■ **NÃO É MUITO USUAL UMA RENÚNCIA COMO A SUA. HÁ VANTAGENS INDIRETAS NELA? DE QUE TIPO? TERIA ALGO A DIZER SOBRE?** Sem dúvida alguma, o cargo de Agente Consular me deu muitas alegrias. Fiz muitos amigos e o exerci com muita honra e orgulho. Mas não podemos nos iludir. Como já disse anteriormente, surgem outros compromissos e temos que decidir para o que achamos melhor no momento. Respondendo à sua pergunta, pode ser que seja eu o único que não tenha tido ou visto compensações ou vantagens indiretas. Completando, entendo que, mesmo sendo um cargo de destaque, não ficaria nele se não fosse para exercê-lo eficazmente, dentro do que eu entendo. ■ **COM SUA EXPERIÊNCIA E NO SEU MODO DE VER, QUE PREDICADOS TERÁ QUE TER O FUTURO AGENTE CONSULAR DE CASCAVEL, PARA BEM ATENDER À COMUNIDADE?** Quando eu fui convidado para assumir a Agência Consular Honorária da Itália em Cascavel, o Cônsul Geral da época me apresentou certos requisitos necessários para a função. Disse-me que era importante ter curso superior, ter certa estabilidade econômica para bancar despesas

✓ **Sostizzo (a destra), nella sua funzione di Agente Consolare, con i leader della comunità italiana della regione di Cascavel-PR.**

✓ **Sostizzo (direita), na condição de Agente Consular, com lideranças da comunidade italiana da região de Cascavel-PR.**

que posteriormente seriam ressarcidas, ter influência e comportamento exemplar na comunidade, trânsito livre dentro dos órgãos públicos (municipais, estaduais e federais), conhecer a região de atuação e mais importante; saber ler e escrever na língua italiana. Durante os dez anos em que estive à frente da Agência Consular, pude compreender e sentir o quanto são importantes os requisitos acima. O conhecimento adquirido com estudo facilita o entendimento e o diálogo com as pessoas. Na parte econômica e nos moldes como são criadas as Agências, o Agente deverá dispor de um espaço físico adequado para o bom atendimento, dando certo conforto. O candidato deverá ter certa influência junto aos grupos afins e consequentemente um comportamento sem restrições. O fácil trânsito junto aos diversos órgãos facilita

ancor più importante, una volta assunto l'incarico di Agente Consolare d'Italia, dovrà agire e pensare come membro del Consolato Generale d'Italia e come italiano.

■ Altre considerazioni?

La regione di cui è responsabile l'Agenzia Consolare di Cascavel è importante e significativa per i discendenti italiani, non può quindi restare senza i servizi collegati al Consolato Italiano. So che il Console Generale Dr. Salvatore Di Venezia e le altre autorità sono impegnate a trovare e nominare un nuovo Agente. Mi sono anche messo a disposizione del Console per risolvere il problema. Voglio approfittare di questa tribuna per ringraziare tutte le persone legate al Consolato Generale di Curitiba per l'armonia, l'attenzione e la rapidità con cui abbiamo potuto portare avanti le nostre attività durante questi dieci anni. Grazie. □

a troca de informações e agiliza as demandas. É muito importante conhecer a região de atuação. Conhecer os diversos círculos e associações que irá frequentar como representante direto do Cônsul e do Consulado como "autoridade italiana". A meu ver é indispensável que o Agente Consular da Itália saiba ler e escrever na língua italiana. Diariamente recebe-se ligações de Italianos do Brasil e muitos do exterior. Passam sistematicamente documentos em italiano e, caso não saiba entender e interpretar, ficará sem resposta e sem solucionar o problema. As informações recebidas do Consulado são na língua italiana, assim como a comunicação verbal. Portanto, se conseguiu ser claro, um Agente Consular para desempenhar a contento suas funções, deverá ter ou adquirir a curto prazo os conhecimentos acima descritos. Mais importante, uma vez no cargo de Agente Consular da Itália, deverá agir e pensar como membro do Consulado Geral da Itália e como italiano. ■ **OUTRAS CONSIDERAÇÕES QUE QUEIRA FAZER.** A região de atuação da Agência Consular de Cascavel é muito importante e significativa para os descendentes italianos, por isso não pode ficar sem a prestação de serviços ligados ao Consulado Italiano. Sei que o Cônsul Geral Dr. Salvatore de Venezia e outras autoridades estão empenhadas em encontrar e nomear outro Agente Consular. Coloquei-me também à disposição do Cônsul para solucionar este problema. Quero aproveitar e agradecer a todos as pessoas ligadas ao Consulado Geral de Curitiba pela harmonia, atenção e presteza com que pudemos exercer nossas atividades durante esses dez anos. Obrigado. □



CAVARZERE/VALINHOS:

UFFICIALMENTE LEGATE

Dal 5 giugno 2010 le città di Cavarzere (Provincia di Venezia, Regione del Veneto) e di Valinhos (San Paolo) sono ufficialmente legate da un gemellaggio nel nome di João Rubinato, meglio conosciuto con il nome d'arte di Adoniran Barbosa. Da Cavarzere emigrarono alla fine dell'800 Emma e Fernando Rubinato e a Valinhos nacque nel 1910 il loro settimo figlio, João. A differenza di altri gemellaggi fra città brasiliane e italiane che hanno richiesto molti mesi (in alcuni casi anni) prima di essere formalizzati, quello fra Cavarzere e Valinhos ha avuto un iter molto rapido, proprio nell'anno in cui in Brasile si celebra il centenario della nascita dell'autore di "Trem das Onze".

Nel febbraio di quest'anno una delegazione della città veneta, guidata dal vicesindaco Roberta Crepal-di e dal presidente del Consiglio Comunale Maurizio Braga, era volata in Brasile - accompagnata dal gruppo musicale dell'Italian Crazy Band - per i primi contatti con i "fratelli" di Valinhos e solo quattro mesi più tardi la delegazione brasiliana (guidata dal Sindaco Marcos José da Silva) ha ricambiato la visita.

Sabato 5 giugno è stata la giornata più solenne della missione: in mattinata il Consiglio comunale di Cavarzere, riunito in sessione solenne e straordinaria, aveva sanzionato il patto di gemellaggio fra le due città (poi sottoscritto dai rispettivi Sin-

daci) e poco dopo, sul principale ponte sul fiume Adige che attraversa Cavarzere, è stata scoperta la targa che intitola ufficialmente ad Adoniran Barbosa/João Rubinato quel ponte. Un ponte come simbolo di unione fra due nazioni che sono indissolubilmente legate dai flussi migratori che portarono dall'Italia al Brasile centinaia di migliaia di famiglie.

Durante la sua permanenza nel Veneto la delegazione di Valinhos è stata ricevuta anche a Palazzo Balbi (sede della Giunta regionale del Veneto) e nella sede della Provincia di Venezia. Il Sindaco Marcos José da Silva era accompagnato dalla consorte Adriana, dalla Presidente del Consiglio Comunale Dalva Dias Berto, dall'As-

sessore alla Cultura Mario Sergio Farci, dal Consigliere Comunale José Aparecido Aguiar, dalla giornalista Marina Pizzato do Prado e da Sueli Silveira Rodrigues de Jesus, dirigente dell'Assessorato alla Cultura dello Stato di San Paolo. (Paolo Meneghini - Vicenza-IT). □

✓ *Sul principale ponte sul fiume Adige che attraversa Cavarzere, è stata scoperta la targa che intitola ufficialmente ad Adoniran Barbosa/João Rubinato quel ponte.*



“Il progetto, in questo momento, sta per essere analizzato dalla Commissione di Costituzionalità, dove verrà discusso e poi, inviato per il voto nel plenario”, ha detto verso la fine del mese di giugno il deputato Fabio Porta. Ha detto di essere preoccupato con il termine ed ha avvisato che “se non ci sarà una pressione politica fatta anche da parte dei Circoli Trentini in tutto il mondo, si corre il rischio che l’anno termini senza il cambiamento sperato”. Il progetto firmato, oltre che da Porta anche dai deputati Franco Narducci e Laura Froner, ha un unico articolo e sopprime, dalla legge numero 379, del 14 dicembre 2000, qualsiasi riferimento a termini di tempo entro i quali gli interessati debbono presentare le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue.

L’alterazione è interesse di tutti i discendenti di immigranti originari dei territori oggi italiani ma che all’epoca facevano parte dell’Impero Austro-Ungarico, tra essi Trentini, Giuliani, Friulani che hanno lasciato l’Italia prima dell’entrata in vigore del Trattato di Saint Germain del 16 luglio 1920. Mentre si aspetta l’alterazione della legge, c’è preoccupazione con il lento andamento dei processi sotto analisi della Commissione Interministeriale di Roma, responsabile della decisione sulle pratiche fino ad ora presentate. Secondo il presidente del Circolo Trentino di Curitiba, Ivanor Minatti, nell’ambito del Paraná e Santa Catarina, fino ad oggi sono state riconosciute poco più di tremila cittadinanze.

PIÙ RIGORE – Oltre che lenta, la commissione è divenuta più rigorosa in questa analisi, “dando realmente l’impressione che al governo italiano non interessano i nuovi cittadini”. Secondo Ivanor Minatti le pratiche di quattro famiglie intere sono tornate indietro con parere negativo perché mancavano documenti secondari, come Negative di Naturalizzazione, che prima non erano richieste. Una volta sapute le nuove regole (“i nuovi ordini del Ministero dell’interno Italiano sono di non accettare,

TRENTINI:

PROGETTO CHE CAMBIA LA LEGGE È ANCORA ALL’ANALISI DEL PARLAMENTO

IL TERMINE PER LA RICHIESTA DELLA CITTADINANZA SCADE QUESTO ANNO SE IL PARLAMENTO NON APPROVERÀ UNA MODIFICA DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE

a priori, qualsiasi domanda con problemi nella documentazione”), Minatti si è recato a Roma portando personalmente le Negative di tutti i processi, “dato che anche le corrispondenze consolari sono state soppresse, rendendo ancora più difficili le cose”. In compensazione, secondo quanto lo stesso Ministero ha risposto al deputato Fabio Porta, i processi di integranti di famiglie il cui cognome già era stato sottoposto all’analisi della Commissione Interministeriale possono già essere deferiti direttamente dal Direttore Centrale del Ministero, accelerando le pastoie burocratiche. In una interpellanza fatta ai Ministeri dell’interno e degli Esteri, Porta e altri otto depu-



TRENTINOS: PROJETO QUE MUDA A LEI AINDA SOB ANÁLISE DO PARLAMENTO - PRAZO PARA REQUERER CIDADANIA TERMINA NO FINAL DESTES ANO SE O PARLAMENTO NÃO APROVAR PROPOSTA DE MUDANÇA NA LEI - “O projeto, neste momento, está para ser analisado pela Comissão de Constitucionalidade, onde será discutido e, depois, enviado para ser votado no plenário”, declarou no final do mês de junho o deputado Fábio Porta. Ele se disse preocupado com os prazos e advertiu que “se não houver uma pressão política, feita também pelos Círculos Trentinos em todo o mundo, corre-se o risco de o ano terminar sem a mudança pretendida”. O projeto assinado, além de Porta, pelos deputados Franco Narducci e Laura Froner, tem um único artigo e suprime da lei número 379, de 14 de dezembro de 2000, qualquer referência a prazos para os interessados entrarem com a solicitação de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue. A alteração é do interesse de todos os descendentes de imigrantes originários de territórios hoje italianos que faziam parte do Império Austro-Húngaro, entre eles, trentinos, giulianos, friulanos, que saíram da Itália antes da entrada em vigor do Tratado de “Saint Germain”, de 16 de julho de 1920. Enquanto se aguarda a alteração da lei, há preo-

tati italiani hanno lamentato la lentezza nell’analisi delle pratiche e chiedono un rinforzo del personale che forma la Commissione Interministeriale, così come una maggior frequenza nella realizzazione delle riunioni della commissione stessa.

Per coloro che hanno già ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana, Minatti spiega che i Circoli continuano a dare loro i servizi importanti: non è necessario andare al Consolato per comunicare variazioni dello stato civile (matrimonio, nascita, morte, ecc.), cambi di indirizzo, cose che sono obbligatorie. È sufficiente comunicare il fatto al Circolo che continua anche a prendere le prenotazioni per l’ottenimento del nuovo passaporto elettronico, evi-

tando così perdite di tempo.

NUMERI – In totale, 43.750 domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue e solo 14.750 espletate. Ossia nemmeno il 50% delle richieste. Sono i numeri che l’Ufficio di Materie Legislative e Relazioni Parlamentari del Ministero dell’Interno ha trasmesso al deputato Fabio Porta in risposta ad una sua richiesta di informazioni. La lettera è datata 17 marzo 2010 e in essa si informa che la maggior parte delle sollecitazioni “è stata presentata presso i Consolati di Argentina e Brasile”. Dal punto di vista del servizio, l’ufficio spiega che c’è stato un “notevole incremento percentuale negli ultimi due anni, grazie all’adozione di misure semplificative” adottate. (DP)

cupação também com o lento andamento dos processos sob análise da Comissão Interministerial de Roma, responsável pela decisão dos processos até agora encaminhados. Segundo o presidente do Círculo Trentino de Curitiba, Ivanor Minatti, no âmbito do Paraná e Santa Catarina até agora foram reconhecidas pouco mais de três mil cidadanias. **MAIS RIGOR** - Além de lenta, a Comissão está mais rigorosa na análise, “dando mesmo a impressão de que ao governo italiano não interessam os novos cidadãos”. Segundo Ivanor Minatti, os processos de quatro famílias inteiras chegaram a voltar com parecer negativo porque faltavam documentos secundários, como a Certidão Negativa de Naturalização, cuja anexação não era anteriormente exigida. Assim que foi informado da nova orientação (“a nova ordem do Ministério do Interior italiano é negar liminarmente qualquer pedido com alguma deficiência de documentos”), Minatti foi a Roma levando pessoalmente as Certidões Negativas de todos os processos, “já que os malotes consulares também foram suprimidos, dificultando ainda mais as coisas”. Em compensação, segundo resposta do mesmo Ministério ao deputado Fabio Porta, os processos de integrantes de famílias cujo sobrenome já tenha sido submetido à análise da Comissão Interministerial podem ser deferidos diretamente pelo Diretor Central do Ministério, encurtando o trâmite burocrático. Numa interpeleção feita aos Ministérios do Interior

e do Exterior, Porta e mais oito deputados italianos reclamam da lentidão na análise dos processos e pedem reforço do pessoal que integra a Comissão Interministerial, bem assim como a realização de reuniões da própria comissão com maior frequência. Quanto aos que já obtiveram o reconhecimento da cidadania italiana, Minatti explica que os Círculos continuam a prestar serviços relevantes: ninguém precisa ir ao Consulado para comunicar alterações no estado civil (casamento, nascimento, óbito etc.) ou mudança de endereço, que são obrigatórios. Basta comunicar o fato ao Círculo que continua também a fazer o agendamento para a obtenção do novo passaporte eletrônico, evitando assim perda de tempo. **NÚMEROS** - No total, 43.700 requerimentos de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, dos quais, atendidos apenas 14.750. Ou seja, nem 50% dos pedidos. Estes são os números informados pelo Escritório de Assuntos Legislativos e Relações Parlamentares do Ministério do Interior ao deputado Fabio Porta, em resposta a um seu pedido de informações. A correspondência é datada de 17 de março de 2010 e nela se informa que a maior parte das solicitações “foi apresentada junto aos Consolados do Brasil e da Argentina”. Na parte do atendimento, o escritório explica que houve um “notável incremento percentual nos últimos dois anos, graças à adoção das medidas de simplificação” adotadas. (DP)



ITALIA-BRASILE:

Foto: Ricardo Suckert/PR

PREPARANDO IL GRANDE MOMENTO

INCONTRO TRA LULA E BERLUSCONI ALLARGA LE RELAZIONI ECONOMICHE E PREPARA IL “MOMENTO ITALIA-BRASILE 2011/2012”

Non avendo dichiarato nulla su alcuni problemi che affliggono, da tempo, la grande comunità italiana che vive in Brasile, il presidente del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano, Silvio Berlusconi, nella sua rapida visita di fine giugno, ha invece dato simbolicamente il via a quello che è passato a chiamarsi “Momento Italia-Brasile 2011/2012”. Saranno sei mesi, a partire da ottobre dell’anno prossimo, di molti eventi per celebrare la cultura italiana nel paese dove vive la più grande comunità di italo-discendenti del mondo. L’obiettivo di tutto il programma, in preparazione sotto il coordinamento dell’Ambasciata Italiana in Brasile, è lo stesso che ha portato Berlusconi alla testa di una delegazione di 200 imprenditori italiani ad incontrare numerosi imprenditori brasiliani presso la potente Federazione delle Industrie dello Stato di San Paolo: promuovere l’economia ed il Made in Italy in terre brasiliane in un momento in

cui l’economia di questo paese tira e quella italiana, invece, rallenta. Forse è a causa di questa ragione più importante che Berlusconi, almeno in pubblico, non ha minimamente toccato l’oramai vecchio problema diplomatico dei due paesi del Caso Battisti, un ex terrorista trovato in fuga in Brasile e di cui l’Italia ne chiede l’estradizione affinché spii la pena a cui è stato condannato. Oltre a confermare tutti i propositi elencati nel lungo documento comune firmato in Washington nell’aprile scorso, Lula e Berlusconi hanno ripetuto, in una dichiarazione comune alla fine dell’incontro a San Paolo che, tra le altre cose, riconoscono “il positivo contributo che le rispettive comunità hanno dato e danno ai due paesi che le accolgono” ed hanno riaffermato “l’intenzione di ampliare le iniziative a favore della comunità brasiliana in Italia e di quella italiana in Brasile, in particolare su ciò che riguarda la conclusione di un accordo di doppio rico-

noscimento delle patenti di guida e la realizzazione di seminari accademici sulle rispettive comunità, oltre ai temi relativi al dialogo bilaterale su materie consolari e di emigrazione”. Sono stati questi argomenti, anzi, che hanno dato motivo ad una protesta inscenata nelle prossimità dell’incontro alla quale Berlusconi non ha dato il minimo peso, preferendo attenersi a consigli in favore della reelezione di Lula. Nemmeno durante l’incontro con i rappresentanti della comunità, nel Circolo italiano di SP, dove è stato di nuovo provocato, Berlusconi ha risposto alle rivendicazioni presentate. □

PREPARANDO O GRANDE MOMENTO - ENCONTRO ENTRE LULA E BERLUSCONI ALARGA RELAÇÕES ECONÔMICAS E PREPARA O “MOMENTO ITALIA-BRASILE 2011/2012” - Se nada disse sobre alguns problemas que afligem, há muito tempo, a grande comunidade itálica que vive no Brasil, o presidente do Conselho de Ministros do Governo Italiano, Silvio Berlusconi, em sua rápida visita, no final de junho, deu a largada simbólica para o que passou a se chamar “Momento Italia-Brasile 2011/2012”. Serão seis meses, a partir de outubro do ano próximo, de muitos eventos para celebrar a cultura italiana no país onde vive a maior comunidade de italo-descendentes do mundo. O objetivo de todo o programa em preparação sob a coordenação da Embaixada italiana no Brasil, é o mesmo que trouxe Berlusconi, à testa de uma delegação de cerca de 200 empresários italianos, ao encontro de numerosos empresários brasileiros na sede da poderosa Federação das Indústrias do Estado de São Paulo: promover a economia e o “Made in Italy” em terras tupiniquins num momento em que a economia brasileira vai bem e a italiana nem tanto. Talvez tenha sido em nome desse objetivo maior que Berlusconi, pelo menos em público, sequer tocou num antigo espinho que atravessa o tecido diplomático dos dois países - o caso Cesare Battisti, um ex-terrorista que foi encontrado foragido no Brasil e que a Itália quer de volta para que cumpra a pena a que foi condenado em seu país. Além de reafirmar todos os propósitos detalhados no longo documento conjunto assinado em abril último, em Washington, Lula e Berlusconi repetiram, numa declaração conjunta, ao final do encontro de São Paulo, entre outras coisas, que reconhecem a “positiva contribuição que as respectivas comunidades deram e dão aos países que as acolhem” e reafirmaram “a intenção de ampliar as iniciativas a favor da comunidade brasileira na Itália e italiana no Brasil, particularmente no que se refere à conclusão de um acordo de reconhecimento recíproco das carteiras de motorista e à realização de seminários acadêmicos sobre as respectivas comunidades, além dos temas relativos ao diálogo bilateral sobre assuntos consulares e de imigração”. Foram esses assuntos, aliás, que deram motivo a um protesto ensaiado nas proximidades do encontro, ao qual Berlusconi também não deu a mínima, preferindo ater-se a conselhos em favor da reeleição de Lula. Nem mesmo no encontro com representantes da comunidade, no Círculo Italiano de SP, onde foi novamente provocado, Berlusconi respondeu às reivindicações apresentadas. □

✓ Durante l’incontro tra Lula e Berlusconi, il logo del “Momento Italia-Brasile” (foto in alto).

✓ No encontro entre Lula e Berlusconi, a logo do “Momento Italia-Brasile” (foto de cima).



Foto: Ricardo Suckert/PR

UCS debate sull'immigrazione

L'Università di Caxias do Sul ha promosso, dal 13 al 15 giugno, il III Seminario Internazionale e l'XI Forum di Studi Italo-Brasiliani con l'obiettivo di promuovere uno spazio di riflessione sulla produzione di conoscenze sulla tematica dell'immigrazione.

segunda de 29 de setembro a 02 de outubro. Informações pelo telefone (51) 3275-4575 ou pelo e-mail promo@ccirs.com.br. **FESTIVAL** - A cidade de Garibaldi sediou o 24º Festival Colonial Italiano nos dias 5 e 6 de junho, realizado pela Associação dos Veteranos de Garibaldi e pela Prefeitura Municipal. Além da animação de artistas locais, os visitantes puderam apreciar um delicioso cardápio, típico da região, artesanatos. **HOMENAGEM** - Por iniciativa do deputado estadual Francisco Appio, o nome do pesquisador da imigração italiana o RS, Frei Rovílio Costa (falecido em 2009), deverá ser nome da estrada gaúcha RS-437, entre os municípios de Vila Flores e Antônio Prado. Além disso, o Museu dos Capuchinhos, em Caxias do Sul, apresenta a exposição "Frei Rovílio - Herança Cultural Viva" até o dia 20 de novembro. **MISSÃO** - O Instituto de Administração Municipal da Universidade de Caxias do Sul organizou uma missão com prefeitos gaúchos para a Itália. O propósito foi buscar intercâmbios e projetos de cooperação com cidades italianas. O grupo partiu no dia 1º de julho para a região do Vêneto. **GARIBALDI** - No início de julho, a cidade de Garibaldi recebeu a visita do jornalista italiano, Mauro Gavillucci, que esteve no município para executar parte do projeto "Sulle Tracce di Garibaldi". A proposta é documentar todos os locais por onde Giuseppe Garibaldi passou na América do Sul ou por onde deixou marcas. O documentário deve ser lançado no final deste ano. **CURSO** - No mês de agosto, mais de 30 professoras da rede municipal de Farroupilha participarão do curso de italiano oferecido pela Secretaria Municipal de Edu-

All'inaugurazione dell'evento, Emilio Franzina ha guidato lo spettacolo "Esuli, profughi, rifugiati e (in una parola) migranti". Il giorno dopo, i tavoli dei lavori hanno avuto come tema "Identità e relazioni interetniche" e "Memoria, cultura e patrimonio". Oltre a ciò, c'è stata la proiezione di film italiani e la conferenza con Emilio Franzina.

I dibattiti dell'ultimo giorno hanno trattato di: "Storiografia dell'Immigrazione" e "Urbano, territori e movimenti migratori". Seminari tematici hanno discusso di "Immigrazione, identità e relazioni interetniche", "Immigrazione, memoria e cultura", "Imigrazione, cultura e patrimonio", "Immigrazione e educazione", "Immigrazione e studio della lingua" e "Comunicazioni generali collegate all'immigrazione". □



Foto: Diaseiro Piazzi / Anzenro Inseme

cação, Cultura e Desporto. O objetivo é dar sequência ao projeto que insere o idioma nas salas de aula da cidade. Atualmente, 3 mil alunos aprendem a língua. **GEMELLAGGIO** - A cidade de Cotiporã recebeu, no dia 11 de junho, uma comitiva da cidade de Rovolon, província de Padova (região do Vêneto) para a assinatura do acordo de "gemellaggio". □

Portinari nel Margs

Il Museo di Arte del Rio Grande do Sul riceve, fino al 29 agosto, la Collezione Castro Maya dell'artista italo-brasiliano Cândido Portinari. La mostra si compone di circa 50 quadri, disegni e incisioni realizzati tra il 1938 ed il 1958 e che raramente lasciano il Museo della Chácara do Céu, una delle unità del Museo Castro Maya, a Rio de Janeiro. Le opere han-

no come focus l'amicizia tra Portinari ed il mecenate Raymundo Ottoni de Castro Maya e sono state selezionate dalla curatrice Anna Paola Baptista.

La mostra potrà essere visitata dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 19.00. Il MARGS si trova nella Praça da Alfândega, senza numero, a Porto Alegre. Ingresso libero.. □

ANNOTAZIONI

FIERA - La Camera di Commercio Italiana - Rio Grande do Sul - Brasile ha aperto le iscrizioni per le fiere "Abitare il Tempo 2010" - decorazione di interni - e per la Mormacc - Fiera Internazionale di Marmi, Graniti, Pietre e Tecnologie. Entrambe si terranno a Verona (Italia), la prima dal 16 al 20 settembre e la seconda dal 29 settembre al 2 ottobre. Informazioni al numero telefonico (51) 3275-4575 o via e-mail <promo@ccirs.com.br>. **FE-STIVAL** - La città di Garibaldi è stata la sede del 24º Festival Coloniale Italiano nei giorni 5 e 6 di giugno, realizzato dall'Associazione dei Veterani di Garibaldi e dal Comune. Oltre all'animazione di artisti locali, i visitatori hanno potuto degustare un ottimo menu tipico della zona e trovato oggetti di artigianato. **OMAGGIO** - Su iniziativa del deputato statale Francisco Appio, il nome del ricercatore dell'immigrazione italiana nel RS, Frate Rovílio Costa (deceduto nel 2009), dovrà essere il nome della strada gaúcha RS-437, tra comuni di Vila Flores e Antônio Prado. Oltre a ciò, il Museo dei Cappuccini, a Caxias do Sul, presenta la mostra "Frei Rovílio - eredità Culturale Viva", fino al 20 novembre. **MISSIONE** - L'Istituto di Amministrazione Comunale dell'Università di Caxias do Sul ha organizzato una missione con sindaci gaúchi per l'Italia. L'idea è cercare interscambi e progetti di cooperazione con città italiane. Il gruppo è partito il 1º luglio per andare in Veneto. **GARIBALDI** - All'inizio di luglio, la città di Garibaldi ha ricevuto la visita del giornalista italiano, Mauro Gavillucci, che si trovava nel comune per eseguire parte del progetto "Sulle Tracce di Garibaldi". L'idea è documentare tutti i luoghi in cui Giuseppe Garibaldi passò in America del Sud o dove lasciò il suo segno. Il documentario sarà lanciato alla fine dell'anno. **CURSO** - Nel mese di agosto, oltre 30 professoresse del comune di Farroupilha parteciperanno al corso di italiano offerto dall'Assessorato Comunale dell'Educazione, Cultura e Sport. L'obiettivo è dare continuità al progetto che inserisce l'idioma delle classi della città. Attualmente, 3.000 alunni apprendono italiano. **GEMELLAGGIO** - Cotiporã ha ricevuto, l'11 giugno scorso, una comitiva di Rovolon (Padova, Italia) per sottoscrivere l'accordo di gemellaggio. □

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

L'argomento competenze è di fondamentale importanza per comprendere le nuove tendenze della gestione delle persone per la Società della Conoscenza e, a causa di ciò, l'approccio di questo tema nella prospettiva degli individui e delle organizzazioni diviene vitale dentro il CCI. Questo tratta-



può essere certificata dal sistema educativo. Vorrei mettere qui in risalto, benché i concetti di competenza e qualificazione siano in relazione, che la competenza cerca di essere più ampia, riferendosi alla capacità della persona di assumere iniziative, andare oltre le attività assegnate, essere capace di

prendere e dominare nuove situazioni di lavoro, essere capace di farsi conoscere. È questo che stiamo quotidianamente facendo coordinando le persone, in particolare permettendo e provocando costantemente la partecipazione di tutti nelle attività del CCI, tanto interne come esterne, dato che vogliamo, e questo è il nostro impegno, promuovere la gestione delle competenze.

prendere e dominare nuove situazioni di lavoro, essere capace di farsi conoscere. È questo che stiamo quotidianamente facendo coordinando le persone, in particolare permettendo e provocando costantemente la partecipazione di tutti nelle attività del CCI, tanto interne come esterne, dato che vogliamo, e questo è il nostro impegno, promuovere la gestione delle competenze.

Francisco Schiocchet - Presidente del Centro di Cultura Italiana PR/SC.

LA CULTURA IN AZIONE

Il CCI, tramite il suo settore culturale, apre questo spazio per diffondere il testo selezionato nel concorso della Scuola Italiana Edulingua, che tra gli altri è stato scritto da un suo alunno. Crediamo che sarà una piacevole lettura oltre che, probabilmente, far piacere a tutti i discendenti. *(Sandra de Fátima Santos-Consigliere Culturale)*

"ITALIA, TI VOGLIO BENE!" – L'Italia non appartiene ad un territorio specifico. Appartiene all'immaginazione. Un grande mosaico nello spazio e nel tempo: le sue "Little Italy" e le sue generazioni di discendenti sparse per il mondo. La lingua italiana fuori dall'Italia, corro un rischio nel dirlo, è frutto della fantasia dei viaggiatori del passato e dei loro sogni di un giorno tornare a casa. E nemmeno che questo ritorno significhi, in un certo modo, ricreare l'Italia dell'infanzia nella propria dimora. Conoscere l'Italia, per me, è viaggiare nel tempo. È rivivere le storie di mio nonno, conoscere la storia del mondo, costruire la mia storia. È questo incrociarsi di realtà e immaginario che fa dell'Italia la meta di molti cuori. Camminare nella piazza della piccola città in un giorno di sole, sentire il suono delle campane mangiando un gelato, i bambini giocando... Il tempo sembra fermarsi. Questa è la mia motivazione. Il mio amore: la sempli-

cità di essere e stare "in Italia". Mi ricordo del film "Sotto il sole della Toscana".

Dopo alcuni tentativi frustrati per ricevere il saluto del vecchietto dei fiori, alla fine del film, lei lo riceve. È questa la connessione che cerco di avere un giorno con l'Italia. Pur se questa connessione è un sogno, un progetto, è l'Italia che seduce la mia immaginazione. È un'attesa come quando, finalmente, la nonna diceva: "venite, è in tavola!". Benché non conosca l'Italia, essa fa parte della mia infanzia. I miei nonni avevano una casa rosata con un bel giardino dove giocavo fino al tramonto. Il pane fresco con il sugo di pomodori e l'olio... Mio nonno con il suo cappello, il suo modo di parlare lento ed un po' rauco. Mia nonna con la sua spiritualità che mi insegnò a credere nell'umanità. Insomma, credo che vorrei conoscere l'Italia per tornare all'infanzia. L'Italia non appartiene ad un territorio specifico. Appartiene all'immaginazione. La sua letteratura, la sua gastronomia, il suo passato, il suo futuro... È sempre vicina, come una mamma che osserva i suoi piccoli senza essere notata. Alcuni non la vedono e continuano le loro vite. Però, altri, sentono il suo sorriso e quando si girano chiedono di starle in braccio. Magari dicendo: "Mamma, ti amo". *(Christopher Augusto Carnieri)*.

DEPONIMENTO



Il contenuto programmatico del viaggio in Italia è stato molto importante. Erano previsti una grande varietà di argomenti: grammatica, conversazione, storia. Il viaggio e la convivenza hanno permesso di imparare nuovi aspetti importanti per la vita professionale e anche il convivere con quello che poi si insegna è stato di grande arricchimento. Il viaggio in Italia ha chiarito molti dubbi, curiosità e conoscenze culturali e, oggi, posso trasmettere ai miei alunni migliori contenuti ed insegnare un po' della cultura. Abbiamo conosciuto persone di vari paesi, fatto molte amicizie e avuto l'opportunità di conoscere alcune città come: Assisi, San Marino, Roma... tra le altre. Città meravigliose, pulite che trasmettono molta pace. L'Italia era un desiderio molto grande, per questo ringrazio il CCI per stata beneficiata di una borsa di studio. *(Professoressa Andriana Piva Macari)*. □

críticas e sugestões
presidencia@cciprsc.com.br



✓ Durante la solenne cerimonia di chiusura del semestre, il CCI ha tenuto, il 2 luglio scorso, un evento chiamato *Prima Serata Amici CCI*, durante il quale si è simbolicamente consegnato un diploma agli alunni che avevano terminato il corso regolare, in questo primo semestre 2010. Ulteriori dettagli possono essere visti nel nostro blog (www.cciprsc.com.br).

La nostra scuola racchiude nel suo nome — *Centro di Cultura Italiana* — il concetto che lingua e cultura sono inseparabili. Grande sfida del Coordinamento Didattico è, dunque, superare l'idea che la cultura in classe appaia solo occasionalmente e nella forma di "elementi culturali" completamente dissociati dai contenuti linguistici. Questo collegamento tra lingua e cultura può sembrare evidente a prima vista, tuttavia, solo recentemente i materiali didattici disponibili per l'insegnamento dell'italiano a stranieri hanno assunto questa nuova prospettiva, che anche noi ci stiamo impegnando a seguire, a cominciare dal cambiamento del libro di testo per i corsi regolari avvenute tre anni fa. Il nostro obiettivo è andare oltre la semplice trasmissione di nozioni e sviluppare negli allievi l'abilità di osservare e analizzare la cultura italiana, confrontandola con la

FOCUS SULLA DIDATTICA

propria cultura e instaurando così un'interazione interculturale. Si tratta di una scelta didattica che risponde agli interessi dei nostri alunni, nei quali notiamo con soddisfazione una naturale propensione al dialogo interculturale.

Ed è esattamente quest'atteggiamento che colpisce in uno dei testi premiati al concorso "Italia, ti voglio bene!" promosso dalla scuola italiana Edulingua. Il nostro alunno Christopher Carnieri esprime il suo amore per l'Italia descrivendo l'italianità da un punto di vista veramente interessante, come una concezione mentale che oltrepassa tempo e spazio e che fa parte della sua storia di vita. Gli abbiamo domandato da dove ha tratto ispirazione per scrivere il testo e nella sua risposta risulta evidente come lingua e cultura siano collegate: "La mia ispirazione per

scrivere sull'Italia è stata la mia infanzia, la semplicità dell'infanzia. In qualche modo, studiare la Lingua Italiana ha svegliato in me quella semplicità. Tra ricordi, sogni e speranze, la ricerca della propria identità culturale comincia con linee semplici: la lingua, uno sbocco del cammino e, all'improvviso, un'opportunità...". Christopher frequenta il quinto livello del corso alla sede Batel del CCI Curitiba e la sua composizione è una delle cinque che sono state scelte tra 610 testi inviati all'Edulingua da studenti di italiano di 50 istituzioni di vari stati brasiliani.

Il CCI, come una delle istituzioni che si è distaccata per numero e qualità delle partecipazioni, ha vinto una borsa di studio per un corso di perfezionamento per insegnanti. Dobbiamo, dunque, sottolineare

l'importanza di incoraggiare questo genere di produzione culturale da parte degli studenti, dato che, oltre a servire come spinta all'apprendimento della lingua, permette una maggiore prossimità con la cultura della lingua studiata. (Profa. Desi Alessandrini) □



Foto: Canva

✓ **Christopher Carnieri.**



MENSAGEM DO PRESIDENTE - O tema competências é de fundamental importância para a compreensão das novas tendências da gestão de pessoas para a Sociedade do Conhecimento e, por isto, a abordagem desse tema na perspectiva dos indivíduos e das organizações torna-se vital aqui dentro do CCI. Este tratamento aqui é necessário, porque acredito que as competências dos indivíduos, quando somadas e inte-

gradadas, resultam em competências da organização. No entendimento de competência e qualificação relacionamos diretamente com as tarefas desempenhadas pelo indivíduo. E, é aí que percebemos que qualificação é um conceito que se relaciona aos requisitos da posição ou cargo do indivíduo ou, ainda, ao conhecimento acumulado pelo indivíduo ao longo dos anos, porém, parte destes conhecimentos pode ser certificada pelo sistema educacional. Mas quero ressaltar aqui que, apesar dos conceitos de competência e qualificação estarem relacionados, a competência procura ser mais ampla, referindo-se à capacidade da pessoa assumir iniciativas, ir além das atividades prescritas, ser capaz de compreender e dominar novas situações no trabalho, ser responsável e tornar-se reconhecida. E é isso que estamos fazendo diariamente ao gerenciar pessoas, principalmente, ao permitir e provocar constantemente a participação de todos em todas as atividades do CCI, sejam elas internas ou externas, pois queremos e estamos comprometidos cada vez mais, em promover a gestão de competências. **A CULTURA EM AÇÃO** - Em solenidade social de encerramento do semestre, o CCI realizou no dia 02 de julho de 2010 um evento denominado *Prima Serata Amici CCI*, na qual aproveitou a ocasião para fazer a entrega simbólica do certificado para os alunos que concluíam o curso regular, neste primeiro semestre de 2010. Maiores detalhes podem ser vistos no nosso site e blog (www.cciprsc.com.br). O CCI por meio de sua área cultural abre este espaço para divulgar com grande prazer o texto selecionado no concurso da Escola Italiana Edulingua, que entre tantos outros foi escrito por um de seus alunos. Acreditamos que será uma leitura agradável, além de todos os descendentes sentirem-se um pouco homenageados. (Sandra de Fátima Santos-Assessora Cultural) "ITALIA, TI VOGLIO BENE!" - A Itália não pertence a um território específico. Ela pertence à imaginação. Um grande mosaico no espaço e no tempo: suas "Little Italy" e suas gerações de descendentes espalhadas pelo mundo. A Língua Italiana fora da Itália, arrisco dizer, é fruto da fantasia dos viajantes do passado e seus sonhos de um dia retornar a casa. Nem que esse retorno fosse de alguma forma recriar a Itália da infância em seu novo lar. Conhecer a Itália, para mim, é viajar no tempo. É rever as histórias de meu avô, é conhecer a história do mundo, é construir a minha história. Essa encruzilhada entre a realidade e o imaginário é que faz da Itália o destino de muitos corações. Caminhar pela praça da pequena cidade em um dia de sol, ouvir o sino da igreja tocar enquanto tomo um sorvete e vejo crianças brincar... O tempo parece parar. Essa é minha motivação. Este é meu amor: a simplicidade de ser e estar "in Italia". Lembro-me do filme *Sob o Sol da Toscana*. Depois de algumas tentativas frustradas para receber o cumprimento do velhinho das flores, no final do filme ela recebe. É exatamente essa conexão que um dia eu busco ter com a Itália. Por enquanto essa conexão é um sonho, um projeto, é a Itália seduzindo minha imaginação. É uma espera como quando, finalmente, a nonna dizia: "venham, está na mesa!". Embora não conheça a Itália, ela faz parte da minha infância. Meus avós tinham uma casa rosada com um belo jardim onde costumava brincar até o pôr do sol. O pão fresco com molho de tomate e azeitona de oliva... Meu avô com seu chapéu, sua fala pausada e levemente rouca. Minha

avó com sua espiritualidade que me ensinou a acreditar na humanidade. Enfim, acho que quero conhecer a Itália para voltar a ser criança. A Itália não pertence a um território específico. Ela pertence à imaginação. Sua literatura, sua gastronomia, seu passado, seu futuro... Ela sempre está por perto, como uma mãe que observa seus filhos sem ser notada. Alguns não a vêem e continuam suas vidas. Porém, outros sentem seu sorriso e quando se viram pedem seu colo. Talvez até digam: "Mãe, eu te amo". (Christopher Augusto Carnieri). **A DIDÁTICA EM FOCO** - A nossa escola *Centro de Cultura Italiana* agrega o conceito que língua e cultura são inseparáveis. Grande desafio da Coordenação Didática é, portanto, superar a ideia que a cultura em sala de aula apareça só ocasionalmente e em forma de "elementos culturais" completamente dissociados dos conteúdos linguísticos. À primeira vista, esta conexão entre língua e cultura pode parecer evidente, todavia, só recentemente os materiais didáticos disponíveis para o ensino do italiano a estrangeiros assumiram esta nova perspectiva, com a qual estamos empenhados, a começar pela mudança do livro texto para os cursos regulares ocorrida há três anos. O nosso objetivo é ir além da simples transmissão de noções e desenvolver nos alunos a habilidade de observar e analisar a cultura italiana, comparando-a com a sua própria cultura e instaurando assim uma interação intercultural. Trata-se de uma escolha didática que vai de encontro aos interesses dos nossos alunos, nos quais percebemos com satisfação uma natural disposição ao diálogo de interculturalidade. É exatamente esta postura que impressiona em um dos textos premiados no concurso "Italia, ti voglio bene!" promovido pela escola italiana Edulingua. O nosso aluno Christopher Carnieri expressa o seu carinho pela Itália descrevendo a italianidade com um ponto de vista muito interessante, como uma concepção mental que ultrapassa tempo e espaço revelando parte de sua história de vida. Perguntamos a ele de onde veio a inspiração para escrever o texto e em sua resposta resulta evidente a conexão entre língua e cultura: "Minha inspiração para escrever sobre a Itália foi a minha infância, a simplicidade da infância. De certa forma, estudar italiano despertou em mim aquela simplicidade. Entre lembranças, sonhos e esperanças, a busca pela própria identidade cultural começa com traços simples: o idioma, um esboço do caminho, e, de repente, uma oportunidade...". Christopher frequenta o quinto nível do curso na sede Batel do CCI Curitiba e a sua composição é uma das cinco escolhidas entre os 610 textos enviados à Edulingua, cujo concurso contou com a participação de estudantes de italiano de 50 instituições de vários Estados brasileiros. O CCI, como uma das instituições que se destacou pelo número e pela qualidade das participações, foi contemplado com uma bolsa de estudo para um curso de aperfeiçoamento para professores. Portanto, deve-se destacar a importância do incentivo à produção cultural dessa natureza pelos alunos do curso. Pois, além de servir como um estímulo ao aprendizado da língua, possibilita uma maior proximidade com a cultura da língua estudada. (Profa. Desi Alessandrini). **DEPOIMENTO** - O conteúdo programático da viagem em terra italiana foi muito importante. Foi previsto uma diversidade de conhecimentos como, gramática, conversação e história. A viagem pela Itália e a convivência possibilitou aprender assuntos novos, os quais são importantes para a vida profissional, como também conviver com aquilo que você ensina foi enriquecedor. A viagem para Itália esclareceu muitas dúvidas, curiosidades e conhecimentos culturais, com isso, hoje posso repassar para meus alunos melhor conteúdo e ensinar um pouco da cultura. Lá conhecemos pessoas de vários países, fizemos muitas amizades, e tivemos a oportunidade de conhecer algumas cidades como: Assisi, San Marino, Roma... entre outras, são cidades maravilhosas, limpas e que repassam muita paz. A Itália era um desejo muito grande, por isso agradeço muito ao CCI por ter sido contemplada com uma bolsa de estudos. (Profa. Andriana Piva Macari) □

Nadir Tonus, ragioniere, filosofo, radioamatore, cineasta e scrittore di teatro, di Caxias do Sul, profonde italianità:

“Ho cominciato a parlare in questo modo: “mamma, papà”. I nonni materni Andrea Meneghini e Angela dal Chiavon, e quelli paterni Angelo Tonús (vècio Tortan) e Regina Spesotto giunsero nel 1892. Li ho conosciuti tutti, parlavano Talian.

Tra fratelli facevamo a gara per stare in braccio a nonno Angelo Tonus che, dopo la cena, si sedeva sulla sedia di paglia e ci raccontava le storie dei due compatrioti, uno buono e l'altro cattivo; di Balàs, uno scemetto orfano di padre che capiva tutto al contrario. Per scappare dai suoi assassini sua mamma gli disse: “Balàs, ndemo, che me toca scampar, vanti che rive i sassini, tira indrio la porta. – Balàs, fuggiamo prima che arrivino gli assassini e tirati dietro la porta!...” ma Balàs invece di chiudere divelse la porta e se la portò via sulle spalle.

Quando visitavamo nonno Andréa Meneghini ci divertivamo, seduti sul pavimento di legno, ascoltandolo leggere Nannetto Pipetta: storie delle ortiche, degli alberi del salame, degli indigeni... A otto anni facevo tre chilometri a piedi con i miei fratelli per raggiungere la scuola. Inizialmente ci andavo piangendo, ma poi mi abituai. Quando riparavano la strada non mi piaceva perché alcuni lavoratori ci spaventavano dicendo:

– Haa! sto piccolo qua lo ciapemo! No stè dassar el piccolo passar! Prendiamo questo piccolino, non lasciamolo passare! Me la facevo addosso dalla paura!

Nella scuola Osvaldo Cruz

il Professor Eugênio Roman ci insegnava innanzitutto a parlare e poi leggere il portoghese, che per noi era una lingua straniera. Alla fine del primo anno venivano il delegato dell'educazione, il sindaco, il vice sindaco e i genitori per la prova finale, grigliata e consegna delle pagelle. Fui uno degli ultimi ad essere chiamato, mi alzai e ascoltai il verdetto:

Nadir Tonús, bocciato per non saper parlare il portoghese.

Fu un trauma, ma l'anno dopo dimostrai le mie capacità arrivando come 3° migliore.

Una domenica andai a messa e mi incontrai con mio cugino Sérgio Tonús, che mi invitò ad andare al pre-seminario di Nova Prata, dove lui già era. Mi piacque l'idea e chiesi il permesso a mio padre che mi disse:

Se vuoi puoi andare! Caso contrario, qui in casa sempre ci sarà posto per te! Ci rimasi tre anni, per poi altri sette studiai nel Seminario della Madonna dell'Apparizione a Caxias do Sul dove finii il ginnasio e lo scientifico. Andai poi al Seminario dell'Immacolata Concezione di Viamão, ma, un anno dopo, insieme a João Vianey Tonús, Wilson Zanotto e José Ivo Sartori, desistimmo formando, a Caxias do Sul, la Repubblica dei “Quattro bei giovinotti, senza impiego e senza soldi.” Cercavamo lavoro, ascoltavamo la radio che andava ancora a valvole e frequentavamo il corso di filosofia.

Anni dopo, gli ex compagni di seminario Pedro Parenti e Arcângelo Zorzi, mi invitarono per formare il Gruppo di Teatro dei Miseri Coloni. Decidemmo di farlo in Talian per dimostrare che, benché italiani, non siamo scemi. Elaborammo e presentammo il primo lavoro: ““Quattro sinque stòrie dei nostri imigranti”, poi - “Nannetto Pipetta”, vi-



L'ITAL

CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

sto a Guaporé da 1200 persone. Sorpreso, in prima fila, c'era il mio primo professore, Engênio Roman (Gênio). Non resistetti a andai ad abbracciarlo dicendo:

“Nel 1° anno di scuola Lei mi bocciò perché non parlavo portoghese, oggi mi applaude perché parlo Talian”!

Altri tempi, nuovi valori! □

MATRICULAS ABERTAS

VIVA A CULTURA ITALIANA

CURSOS REGULARES CONVERSACÃO INTENSIVOS

Centro di Cultura Italiana
PARANÁ - SANTA CATARINA

Saiba Mais!
WWW.CULTURAITALIANA.COM.BR

CURITIBA:
41 3271-1696
41 3329-5127

FLORIANÓPOLIS:
48 3333-2019

CRICIÚMA:
48 3433-5013

JOINVILLE:
47 3026-6151



CENTROS E BAIXOS NA SERRA GAÚCHA - FOTO DESSENO PEROV / AGENCIA INSERIRE

IANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - Nadir Tonus, contador, filósofo, radialista, cineasta e teatrólogo, de Caxias do Sul, esbanja italianidade:

“Comecei a falar assim: *“Mama, man.”* – Mãe, quero mamá! *“Mama, papa.”* – Mãe, quero comida!

Os avós maternos, Andrea Meneghini e Angela dal Chiavon, e os avós paternos, Angelo Tonús (vêcio *Tortan*) e Regina Spesotto chegaram em 1892. Conheci-os todos, falavam Talian.

Disputávamos, entre irmãos, o

colo do nono Ângelo Tonus, que, após a janta, sentado em cadeira de palha, nos contava as histórias de Dois compadres – um bom e outro ruim; do Balàs – um bobo, órfão de pai, que entendia tudo errado. Para fugir dos assassinos, sua mãe lhe disse:

– *Balàs, ndemo, che me toca scampar, vanti che rive i sassini, tira indrio la porta.* – Balàs, escapemos antes que cheguem os assassinos, e feche a porta!... Ele, ao invés de fechar, arrancou a porta e a carregou nas costas. Ao visitar

“ ... No 1º ano de aula, o senhor me reprovou porque eu não sabia falar português; hoje, o senhor me aplaude porque falo Talian! ”

o nono Andréa Meneghini, nos divertíamos, sentados no assoalho, escutando-o a ler o *Nanetto Pipetta*: história das urtigas, da árvore de salames, dos bugres... Com oito anos, de pés no chão, fazia três quilômetros a pé, com meus irmãos, para chegar na escola. No início ia chorando, mas logo me acostumei. Não gostava, quando estavam arrumando a estrada, porque tínhamos que passar no meio dos trabalhadores, e sempre alguém nos assustava, com o surpreendente:

– *Haa! sto piccolo qua lo ciapemo! No stê dassar el piccolo passar!* – Ah! peguemos este pequeno! Não deixem o pequeno passar! Eu me cagava de medo!

Na escola Osvaldo Cruz, o Prof. Eugênio Roman nos ensinava primeiro a falar, depois a ler o Português, que para nós era língua estrangeira. No final do primeiro ano, vieram o delegado de educação, o prefeito, o sub-prefeito e os pais para a prova final, churrasco e entrega dos boletins. Fui um dos últimos chamados. Levantei, e ouvi a sentença:

– Nadir Tonús, reprovado, por não saber falar português.

Levei um choque, mas no ano seguinte, mostrei que não era bobo, e consegui o 3º lugar.

Um domingo fui à missa. Encontrei-me com meu primo Sérgio Tonús, que me convidou a ir ao pré-seminário de Nova Prata, onde ele estava. Gostei, e pedi licença ao pai, que me disse:

– Se quiser, pode ir! Se não quiser, aqui em casa sempre terá um prato de feijão! Fiquei três anos no pré-seminário, depois sete no seminário Nossa Senhora Aparecida em Caxias do Sul, lá concluí ginásio e científico, segui ao Seminário Imaculada Conceição de Vião, mas, depois de um ano, junto com João Vianey Tonús, Vilson Zanotto e o José Ivo Sartori, desistimos e formamos, em Caxias do Sul, a República dos *“Quatro bei giovinoti, senza impiego e senza soldi.”* – República dos quatro jovens sem emprego e sem dinheiro. Procurávamos trabalho, escutávamos rádio de válvula (tipo caixa de abelha) e cursávamos filosofia.

Anos depois, os ex-colegas de seminário, Pedro Parenti e Arcângelo Zorzi, me convidaram para formar o Grupo de Teatro *Miseri Coloni*. Decidimos fazer teatro em Talian, para mostrar que, embora italianos, não somos bobos. Compomos e apresentamos a primeira peça – *“Quatro sinque stòrie dei nostri imigranti”*, depois - *“Nanetto Pipetta”*, assistido em Guaporé por 1200 pessoas. Surpreso, na primeira fila, estava meu primeiro professor, Engênio Roman (Gênio). Não me contive, fui abraçá-lo e lasquei:

– No 1º ano de aula, o senhor me reprovou porque eu não sabia falar português; hoje, o senhor me aplaude porque falo Talian!”

Novos tempos, renovados valores! □



A melhor banda que canta o dialeto vênето no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973
ragazzi@futurusnet.com.br



IL CGIE RIUNITO A BUENOS AIRES

PER PROTESTARE

Foto: Daziano Pisoni

“I Consiglieri del CGIE e dei Comites dell’America Latina si sono dichiarati in mobilitazione permanente e si sono impegnati a promuovere tutte le azioni utili atte a sensibilizzare il Governo, il Parlamento e la comunità affinché finisca questo sistematico attacco ai diritti degli italiani all’estero”. Termina così il testo del documento finale approvato dall’Assemblea Continentale dell’America Latina del CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, tenutasi dal 17 al 19 del mese scorso a Buenos Aires, in Argentina. La mobilitazione convocata sarebbe anche affinché vengano stabilite “solide e sagge politiche in relazione alle comunità degli italiani all’estero”. Attenti alla sopravvivenza dello stesso CGIE, i consiglieri hanno scritto che tali politiche devono tener conto della “esigenza di mantenere gli attuali tre gradi di rappresentativi-

Comites, CGIE e Parlamentari” eletti all’estero.

Il documento, approvato all’unanimità, afferma che la commissione continentale del CGIE ed i rappresentanti dei Comites – Comitati degli Italiani all’Estero dell’America Latina – credono che i ripetuti tagli alle risorse destinate all’assistenza sociale, alla cultura ed alla diffusione della lingua italiana, il ridimensionamento della rete consolare, la riduzione del personale contrattato per l’espletamento delle pratiche di richieste di cittadinanza ed i successivi rinvii delle elezioni dei Comites e del CGIE “indicano che le politiche del Governo (italiano) hanno come obiettivo il totale svuotamento del sistema di rappresentanza politica degli italiani all’estero”. Il Governo – dice il documento – “probabilmente non è cosciente delle reali ripercussioni” causate da questi atti. “Lo stato di abbandono in cui si

vogliono lasciare le comunità – secondo i consiglieri del CGIE – equivale a distruggere decenni e decenni di lavori realizzati dal volontariato”. L’elaborazione del documento è stato l’ultimo atto

O CGIE REUNIDO EM BUENOS AIRES PARA PROTESTAR - “Os Conselheiros do CGIE e dos Comites da América Latina declaram-se em mobilização permanente e se comprometem a promover todas as ações úteis para sensibilizar o Governo, o Parlamento e a comunidade, para que seja abandonado este sistemático ataque aos direitos dos italianos no exterior”. Assim conclui o texto do documento final aprovado pela Assembléia Continental da América Latina do CGIE – Conselho Geral dos Italianos no Exterior, realizada de 17 a 19 últimos em Buenos Aires, Argentina. A mobilização convocada seria, também, para que sejam estabelecidas “sólidas e sábias políticas em relação às comunidades dos italianos no exterior”. Atendo à sobrevivência do próprio CGIE, os conselheiros inscreveram, no documento que tais políticas têm que ter em conta “a exigência de manutenção dos atuais três graus de representação: Comites, CGIE e parlamentares” eleitos

della Conferenza di Buenos Aires ma non è stato il tema che ha preso la maggior parte dello spazio dei dibattiti, presieduti sempre dal vice-segretario generale per l’America Latina del CGIE

no exterior. O documento, aprovado à unanimitade, afirma que a comissão continental do CGIE e os representantes dos Comites – Comitê dos Italianos no Exterior da América Latina entendem que os continuados cortes dos recursos destinados à assistência social, à cultura e à difusão da língua italiana, o redimensionamento da rede consular, a redução do pessoal contratado para o processamento dos pedidos de reconhecimento da cidadania e os sucessivos adiamentos das eleições dos Comites e do CGIE “indicam que as políticas do Governo (italiano) têm o objetivo do total esvaziamento do sistema de representação política dos italianos no exterior”. O governo – diz o documento – “provavelmente não tem consciência das reais repercussões” causadas por aqueles atos. “O estado de abandono em que se pretende deixar as comunidades – segundo os conselheiros do CGIE – equivale à destruição de décadas e décadas de trabalho realizado pelo volun-



Foto: Daziano Pisoni

✓ *Aspetto dell'apertura della Conferenza di area del CGIE per l'America Latina, a Buenos Aires. Nelle foto in basso: parte della delegazione brasiliana all'incontro e la protesta realizzata davanti al Consolato Generale d'Italia.*

✓ *Aspecto da abertura da Conferência de área do CGIE para a América Latina, em Buenos Aires. Nas fotos de baixo: parcial da delegação brasileira no encontro e o protesto realizado diante do Consulado Geral da Itália.*

Francisco Nardelli.

La manifestazione pubblica prevista davanti all'Ambasciata d'Italia nella capitale argentina, con la partecipazione di molte associazioni, è stata frustrata da malintesi interni tra gli argentini ed il plenario ha deciso, quindi, dopo molte discussioni, di tenere nella mattinata del 18 la protesta davanti al Consolato Generale d'Ita-

tariato". A elaboração do documento foi o último ato da Conferência de Buenos Aires, mas não foi o tema que tomou a maior parte dos debates, presididos sempre pelo vice-secretário geral para a América Latina do CGIE, Francisco Nardelli. A manifestação pública prevista diante da Embaixada da Itália na capital portenha, com a participação de um grande número de associações, foi frustrada por desentendimentos internos argentinos e a plenária decidiu, então, depois de muito discutir, realizar, na manhã do dia 18, o protesto diante do Consulado Geral da Itália, onde o improvisado grito de ordem foi: "ão-ão-ão, queremos eleição", seguido do canto do hino da Itália e de uma rápida visita em comissão ao cônsul geral Giancarlo Maria Curcio. Os cortes orçamentários impostos pelo Governo Italiano no bojo das medidas anti-crise da União Europeia, e que atingiram também alguns programas voltados aos italianos que vivem fora da Península, já tinham motiva-

lia, dove l'improvvisato grido di battaglia è stato "oni, oni, oni, vogliamo elezioni", seguito dall'inno italiano e da un incontro di una delegazione con il Console Giancarlo Maria Curcio. I tagli di preventivo imposti dal Governo Italiano che rientrano nelle misure anti crisi dell'Unione Europea, che hanno raggiunto anche alcuni programmi diretti agli italiani che vivono fuori della Penisola, già avevano giustificato altre due riunioni regionali del CGIE – a Francoforte e Vancouver – con lo stesso scopo. Nella solennità dell'apertura dell'assemblea di Buenos Aires erano presenti solo due deputati eletti per il Parlamento Italiano in America latina, Fabio Porta e Ricardo Merlo, oltre all'ex-senatore Luigi Pallaro.

Rappresentando la comunità italiana in Brasile, hanno partecipato all'incontro tre dei quattro

do duas outras reuniões regionais do CGIE - em Frankfurt e Vancouver - com o mesmo objetivo. Na solenidade de abertura da Assembléia de Buenos Aires estavam presentes apenas dois deputados eleitos para o Parlamento italiano na América Latina – Fábio Porta e Ricardo Merlo, além do ex-senador Luigi Pallaro. Representando a comunidade italiana no Brasil, participaram do encontro três dos quatros delegados no CGIE – Antonio Laspro, Claudio Pieroni e Walter Petruzzello e os presidentes de Comites de Porto Alegre, Adriano Bonaspetti; de Curitiba, Gianluca Cantoni; de São Paulo, Rita Blasioli Costa, e do Rio de Janeiro, que é também presidente do Intercomites do Brasil, Fran-

co Perrotta. Embora beneficiados com a lei (originária de um Decreto Lei do Conselho de Ministros) que adiou as eleições do CGIE e dos Comites e prorrogou os mandatos dos atuais conselheiros, os participantes da Assembléia de Buenos Aires, em sua maioria, consideraram o ato um "ataque às comunidades italianas no exterior". Não houve nenhuma proposta de renúncia dos atuais conselheiros, conforme chegou a ser aventado anteriormente. A única renúncia de que se tem conhecimento foi a do conselheiro do Comites do Paraná, Ivanor Minatti. "Não vejo mais legitimidade na representação que vem do voto direto do eleitor para mandato com tempo certo", disse Minatti a Insieme, de-

"Non vedo più nessuna legittimità nella rappresentazione che viene dal voto diretto dell'elettore per un mandato con un tempo certo", ha dichiarato Minatti ad Insieme dopo la rinuncia. Le elezioni per il rinnovo del Comites avrebbero dovuto tenersi l'anno scorso ed il nuovo termine per la loro indizione va fino alla fine del 2012. Prima di questa data dovrebbe entrare in vigore una nuova legge regolamentando i due organi. Attualmente la materia, che non ha trovato un accordo in seno al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, è dibattuta nel Parlamento Italiano. I consiglieri del CGIE temono che l'organo venga estinto, dato che ha perso importanza dopo dell'introduzione del voto diretto per corrispondenza degli italiani all'estero, che attualmente eleggono 12 deputati e 6 senatori. □

pois de renunciar. As eleições para a renovação dos Comites deveriam ter ocorrido no ano passado e o novo prazo definido para sua convocação vai até o final de 2012. Até lá, deve entrar em vigor uma nova legislação regulando os dois órgãos. Atualmente a matéria, que não encontrou ainda consenso no seio do próprio Conselho Geral dos Italianos no Exterior, está em debate no Parlamento italiano. Os conselheiros do CGIE temem pela extinção do órgão, que perdeu importância depois da introdução do direito de voto por correspondência para os italianos no exterior, que atualmente elegem ao Parlamento 12 deputados e seis senadores através do voto direto. □

Foto: Desiderio Pisoni



ANTONIO ROCCO

E IL LAVORO "IMMIGRANTI"

La scena si svolge nel Porto di Imma Colatella, Napoli – Italia. Una famiglia parte portando con sé le sue poche cose: ceste, fardelli di vestiti, strumenti di lavoro. Insomma quello che possono caricare. Occhi afflitti di chi sta lasciando una parte di sé per andare verso l'ignoto. Il bimbo con i piedi scalzi trasmette chiaramente la povertà creando, nell'attimo in cui si guarda l'opera, una simpatia con quella che ha consa-

crato l'artista Antonio Rocco – immagine simbolo dell'immigrazione italiana in America. Sono stati 1,4 milioni gli italiani che hanno vissuto questa scena entrando in terre brasiliane. Antonio Rocco immigrò qui a 33 anni, nel 1913. Artista di Napoli elesse San Paolo come sua città, dove ottenne prestigio come artista e professore. Nel 1910, ancora in Italia, dipinse la sua opera più importante "Immigranti" che,

dal 1918, appartiene alla Pinacoteca dello Stato di San Paolo. Le tele di grandi proporzioni hanno un linguaggio realistico, grandi strati di toni terrosi su una tela dalla trama più visibile. La luce che incide nel congiunto è bassa, cosa che rimanda alla stanchezza, il lento incedere è "pesante". Ma l'artista ha anche messo il bimbo come speranza per un nuovo futuro...che noi oggi stiamo scrivendo.

LEILA ALBERTI - ARTISTA PLÁSTICA



GALL

L'ARTE ITALO

ANTONIO ROCCO, pittore e professore, nacque ad Amalfi (Italia), il 23/07/1880. Studiò pittura con Domenico Morelli e Filippo Palizzi, presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli, tra il 1899 e il 1905, quando presenta la tela "Os Mineiros". Partecipa anche alla biennale di Torino, nel 1908. Im-





ERIA

BRASILIANA

migrante, viene in Brasile nel 1913 e si stabilisce a San Paolo riuscendo rapidamente a farsi notare nell'ambiente artistico paulista anche grazie alla sua già conosciuta fama dovuta a "Immigranti" che ritraeva la partenza delle famiglie rurali italiane, castigate dalla crisi econo-



✓ **Riproduzione di un dettaglio de "Immigranti" (1910), visto intero nella foto grande, nella pagina di lato. In bianco e nero una delle rare immagini dell'artista.**

✓ **Reprodução de um detalhe de "Os imigrantes" (1910), visto inteiro na foto maior, na página ao lado. Em preto e branco, uma das raras imagens do artista.**

ANTONIO ROCCO E A OBRA "OS IMIGRANTES" - A cena acontece no Porto de Imma Colatella, Nápoles - Itália. Uma família parte carregando seus simples pertences: cestas, trouxas de roupas, instrumentos de trabalho. É só o que lhes é possível carregar. Olhares pesarosos de quem deixa parte de si para trás e segue rumo ao desconhecido. O menino de pés descalços deixa clara a pobreza e desamparo, criando, no momento em que se olha a obra, uma empatia com aquela que consagrou o artista Antonio Rocco - imagem símbolo da

mica e la sua tematica di carattere sociale. Il 2 luglio 1914 gli viene dedicato un articolo pieno di elogi da parte di Nestor Pestana, direttore del giornale "O Estado de São Paulo" per "trattare argomenti differenti in differenti maniere, accomodando le forme di espressione alla natura di ognuno" (Pestana, Nestor. Il pittore Antonio Rocco. O Estado de S. Paulo, San Paolo, 2 luglio 1914, s.p.).

Tiene la sua prima mostra personale in città nel 1918, nel palazzetto del conte Prates, nello stesso anno in cui la sua più famosa tela, di grandi proporzioni e dipinta in Italia, "Immigranti" viene acquistata dalla Pinacoteca dello Stato di San Paolo-Pesp. Fonda, insieme a Nicolo Petrilli e A. Sironi, sempre nel 1918, la Scuola Nuovissima, dove insegnò pittura per tre anni, con corsi destinati all'educazione professionalizzante ed all'insegnamento pubblico, avendo come suo alunno anche Aldo Bonadei (Insieme n.132, dicembre 2009). La copertina della rivista A Cigarra era la sua per l'edizione com-

memorativa del suo primo anno. Successivamente, nel 1919, passa un periodo nelle campagne dell'imprenditore Oscar Souza Pinto, a São Carlos-SP, dove dipinge paesaggi, animali e scene tratte dal quotidiano, senza più tornare alla tematica sociale che lo aveva messo in risalto all'inizio della sua carriera. Partecipa a varie edizioni dell'Esposizione Generale di Belle Arti, a Rio de Janeiro, ed al Salone Paulista di Belle Arti. Entra nell'esposizione collettiva Grupo Almeida Júnior, organizzata da Torquato Bassi, nel Palazzo das Arcadas, a San Paolo, nel 1928.

Su invito del Consolato Italiano di San Paolo partecipa alla 2ª Esposizione Provinciale di Salerno (Italia). È professore di molti artisti paulisti, tra cui Colette Pujol e Bernardino de Sousa Pereira, oltre al già citato Aldo Bonadei. Paesaggista, marinista, ritrattista, pittore di nudi e di nature-morte, è considerato un realista. Muore a San Paolo-SP, il 28/11/1944, ma i suoi lavori continuano a partecipare ad esposizioni come: O Re-

imigração italiana na América. Foram 1,4 milhões de italianos que vivenciaram esta cena entrando em terras brasileiras. Antonio Rocco fez sua imigração ao Brasil aos 33 anos de idade, em 1913. Artista da cidade de Nápoles elegeu São Paulo para viver, onde obteve prestígio como artista e professor. Em 1910, ainda na Itália, pintou sua obra principal, "Os Imigrantes", que, desde 1918, pertence à Pinacoteca do Estado de São Paulo. A tela de grandes proporções tem linguagem realista, grossas camadas de tons terrosos em tela de trama mais visível. A luz que incide no conjunto é baixa, o que remete ao cansaço, à caminhada lenta, "é pesante". No entanto, o artista colocou o menino a espreita de um novo futuro... que nós hoje o escrevemos. **ANTONIO ROCCO**, pintor e professor, nasceu em Amalfi-Itália, em 23/07/1880. Estudou pintura com Domenico Morelli e Filippo Palizzi, no Instituto de Belas Artes de Nápoles, entre 1899 e 1905, quando apresenta a tela Os Mineiros. Também participa da Bienal de Turim, em 1908. Imigrante, vem para o Brasil em 1913, se estabelece em São Paulo e logo consegue destacar-se no meio artístico paulistano devido à sua já conhecida obra "Os Imigrantes" de 1910, que retrata a partida das famílias rurais italianas, castigadas pela crise econômica e sua temática de cunho social. Em 02/07/1914 lhe é dedicado um elogioso artigo por Nestor Pestana, diretor do jornal "O Estado de S. Paulo", por "tratar assuntos diferentes por diferentes modos, acomodando as formas de expressão à natureza de cada um" (Pestana, Nestor. O pintor Antonio Rocco. O

Estado de S. Paulo, São Paulo, 2 jul. 1914, s.p.). Realiza sua primeira exposição individual na cidade em 1918, no palacete do conde Prates, mesmo ano em que sua famosa tela, de grandes proporções, pintada ainda na Itália, "Os Imigrantes" é adquirida pela Pinacoteca do Estado de São Paulo - Pesp. Funda, juntamente com Nicolo Petrilli e A. Sironi, ainda em 1918, a Escola Nuovissima, onde deu aulas de pintura por 3 anos, com cursos destinados à educação profissionalizante e ao ensino público, sendo um de seus alunos Aldo Bonadei (Insieme 132, dez/2009). Foi sua a capa da Revista A Cigarra para a edição comemorativa de seu primeiro aniversário. Em seguida, no ano de 1919, passa um período na fazenda do empresário Oscar Souza Pinto, em São Carlos-SP, onde pinta paisagens, animais e cenas do cotidiano, nunca mais retornando à temática social que o destacou no início de sua carreira. Participa de várias edições da Exposição Geral de Belas Artes, no Rio de Janeiro, e do Salão Paulista de Belas Artes. Integra a exposição coletiva Grupo Almeida Júnior, organizada por Torquato Bassi, no Palácio das Arcadas, em São Paulo, em 1928. A convite do Consulado Italiano de São Paulo, participa da 2ª Exposição Provincial de Salerno-Itália. É professor de vários artistas paulistas, entre eles Colette Pujol e Bernardino de Sousa

Pereira, além do já citado Aldo Bonadei. Paisagista, marinista, retratista, pintor de nus e de naturezas-mortas, é considerado um realista. Morreu em São Paulo-SP, em 28/11/1944, mas suas obras continuam a participar de exposições, como: O Retrato na Coleção da Pinacoteca, na Pinacoteca do Estado de São Paulo, 1976; Dezenovevinte: Uma Virada no Século, na Pinacoteca do Estado de São Paulo, 1986; Iconografia Paulistana em Coleções Particulares, no Museu da Casa Brasileira, São Paulo, 1999. Todavia, nada se compara à sua majestosa obra "Os Imigrantes", uma síntese de um processo histórico-político-social de proporções mundiais, obra que pode ser vista em muitos livros, exposições, ou mesmo nos materiais que sempre são produzidos para lembrar a saga da grande imigração italiana.

No momento que Galeria Insieme comemora 2 anos, valemo-nos desta famosa e importante obra de um imigrante para homenagear a todos os italianos, juntamente com todos os imigrantes de outras procedências, espalhados pelo mundo, que, a exemplo de Antonio Rocco, fazemos a América que somos hoje □

trato nella Collezione della Pinacoteca, nella Pinacoteca dello Stato di San Paolo, 1976; Dezenovevinte: Uma Virada no Século, nella Pinacoteca dello Stato di San Paolo, 1986; Iconografia Paulistana in Collezioni Private, presso il Museo della Casa Brasileira, San Paolo, 1999. Tuttavia, nulla può essere paragonato alla maestosa opera "Immigranti", una sintesi di un processo storico-politico-sociale di proporzioni mondiali, lavoro che si trova in molti libri, mostre, o nei materiali che spesso vengono prodotti per ricordare la saga della grande immigrazione italiana.

Dal momento che la rubrica Galleria Insieme commemora i due anni, tramite questa famosa ed importante opera di un immigrante, vogliamo rendere omaggio a tutti gli italiani, insieme a tutti gli immigranti di altri paesi, sparsi per il mondo che, come Antonio Rocco, hanno fatto l'America che siamo oggi. □



SITES:

www.leilaalberti.com
www.luismolossi.com
CRÍTICAS E SUGESTOES
 e-mail galleria@insieme.com.br





Foto Dieste Pison

L'inaugurazione della nuova fabbrica di motori della FTP - Fiat Powertrain Technologies, a Campo Largo, nella Zona Metropolitana di Curitiba-PR, nel pomeriggio del 30 giugno scorso è stato lo scenario per riaffermare la fiducia che il Gruppo Fiat mette nel Brasile come leader di mercato di tutta l'America del Sud. Alla presenza di moltissimi invitati speciali, due ministri del governo brasiliano (Miguel Jorge, dello Sviluppo, Industria e Commercio, e Guilherme Cassel, dello Sviluppo Agricolo), del governatore del Paraná, Orlando Pessuti, il Console Generale d'Italia a Curitiba, Salvatore Di Venezia, ed una decina di altre

GRUPPO FIAT IN BRASILE:

“BEN VENGA IL MERCATO”

L'ALTA DIRIGENZA DELLA FIAT RINNOVA LA SUA FIDUCIA SUL BRASILE INAUGURANDO UNA NUOVA FABBRICA DI MOTORI NEL PARANÁ

autorità, il presidente mondiale della FTP e membro del Consiglio di Amministrazione generale della Fiat SpA, Alfredo Altavilla, ha detto che il Brasile ha superato la Germania in termini di vendite ed è diventato il quarto paese del mondo nel mercato mondiale di automobili. E le previsioni sono ancora più ottimistiche per i prossimi anni: se nel 2009 il

Brasile ha raggiunto il numero di tre milioni di veicoli venduti (con la Fiat leader per l'ottavo anno consecutivo), per questo anno la previsione è di 3,4 milioni, cifra che nel 2015 è stimata in 4,5 milioni, dei 7 milioni previsti per tutta l'America Latina.

Lanciato su questi ed altri numeri (macchine agricole ed industriali), il Gruppo Fiat, se-

condo Altavilla, passerà dai 51 miliardi di fatturato attuali a 93 miliardi nel 2014, una crescita di circa l'80% in quattro anni. Nella fabbrica di Campo Largo, costruita nello stesso luogo dove si trovava l'antica fabbrica della Tritec Motors, che produceva solo motori da esportare la quale ha chiuso, la FTP ha investito 500 milioni di Reais (l'acquisto è



Foto Dieste Pison



avvenuto nel 2008) e già sono in produzione moderni motori per il mercato nazionale e l'esportazione. La Punto è il primo veicolo della Fiat ad usare questi nuovi motori. "Siamo un'impresa che guarda al futuro e vorremmo ampliare la nostra base tecnologica in un paese lanciato verso il futuro", ha detto Altavilla. La FTP, secondo il Presidente del Gruppo Fiat per l'America Latina, Cledorvino Belini, è già leader nell'area per produzione di motori e trasmissione. Nel suo discorso, Belini si è riferito agli attuali tempi di "alta velocità" e di "accelerazione della storia" che segnano anche "un momento molto speciale per l'economia brasiliana", paese che ci fa essere molto ottimisti "non più come una futura promessa di un gigante addormentato".

La nostra economia, secondo Belini, è forte e forma "una società di consumo nella quale le imprese si moltiplicano con competitività" ma anche nella quale "la maggior parte della popolazione è divenuta consumatore". Il Presidente della Fiat in America Latina ha osservato la crescita del Brasile, che si manifesta in tutti i settori, passando "dal rafforzamento dell'agro-business all'industria di alimenti, ai beni di consumo, l'edilizia e tanti altri settori che sono diventati maturi e capaci di operare competitivamente nel mercato" ed è in questo contesto che l'industria automobilistica brasiliana "anch'essa è passata da

una posizione di emergente al selezionatissimo gruppo dei quattro più grandi mercati mondiali". Questo "mercato è decuplicato in cinque anni; il numero dei fabbricanti è triplicato in venti anni e l'offerta di prodotti si è moltiplicata per 10 rispetto a due decenni fa". Questo salto, come ha dichiarato Belini, ha dietro di sé una sequenza di "legami economici che si sono rafforzati per operare nel panorama della competizione globale", sviluppando "tecnologie, talenti, strutture produttive ed alte conoscenze aggregate per rispondere alle sfide".

In un momento "così favorevole per l'economia e l'industria brasiliana", ha rilevato Belini "l'impegno con cui il

GRUPO FIAT NO BRASIL: "QUE VENHA O MERCADO"- DIRIGENTES MÁXIMOS DO GRUPO ITALIANO REAFIRMAM CONFIANÇA NO BRASIL AO INAUGURAR NOVA FÁBRICA DE MOTORES NO PARANÁ - A inauguração da nova fábrica de motores da FTP - Fiat Powertrain Technologies, em Campo Largo, na Região Metropolitana de Curitiba-PR, na tarde de 30 de junho último, foi palco para a reafirmação da confiança que o Grupo Fiat deposita no Brasil como o mercado líder de toda a América do Sul. Diante de uma multidão de convidados especiais, de dois ministros do Governo brasileiro (Miguel Jorge, do Desenvolvimento, Indústria e Comércio, e Guilherme Cassel, do Desenvolvimento Agrário), do governador do Paraná, Orlando Pessuti, do cônsul geral da Itália em Curitiba, Salvatore Di Venezia, e de uma dezena de outras autoridades, o presidente mundial da FTP e membro do Conselho de Administração geral da Fiat SpA, Alfredo Al-

Gruppo Fiat si è dedicato negli ultimi 50 anni di Brasile" di crescere con lui: "Oggi abbiamo una forza di 16 fabbriche, 40.000 impiegati, 8 centri di ricerca e sviluppo e 16 imprese", tra cui la FTP Powertrain Technologies, "esempio chiaro ed inequivocabile dell'impegno che abbiamo in questa Nazione" che apre le sue porte con una capacità installata di 400.000 motori fino al 2014.

Belini ha ricordato che la nuova fabbrica è parte del piano di investimenti di sei miliardi di Reais che il Gruppo Fiat ha confermato nel 2008, "quando il mondo finanziario praticamente entrava in collasso", al fine di aumentare la propria capacità produttiva,

tavilla, disse que o Brasil superou a Alemanha em vendas e tornou-se o quarto país no mercado mundial de automóveis. Mas as previsões são ainda mais otimistas para os próximos anos: se em 2009 o Brasil atingiu a marca de três milhões de veículos vendidos (com a Fiat na liderança pelo oitavo ano consecutivo), para este ano a previsão é de 3,4 milhões, cifra que em 2015 deve chegar a 4,5 milhões, dos sete milhões previstos para toda a América Latina. Embalado nesses e noutros números (máquinas agrícolas e industriais também), o Grupo Fiat, segundo Altavilla, deverá passar de 51 bilhões de faturamento para 93 bilhões em 2014 - um crescimento de cerca de 80% em quatro anos.

Na fábrica de Campo Largo, montada sobre os escombros da antiga fábrica da Tritec Motors, que produzia motores apenas para exportação e fechou, a FTP investiu 500 milhões de reais (a aquisição aconteceu em 2008) e já está produzindo modernos

migliorare i processi, le tecnologie e la competitività. Così, secondo lui: la Case New Holland ha investito un miliardo di Reais in un impianto industriale e nel centro di logistica e distribuzione la cui produzione rifornirà l'agro business brasiliano ed anche l'esportazione. L'Iveco ha impiantato un centro di sviluppo prodotti e una nuova unità di camion di portata media e alta. La Teksid Brasile ha investito in una nuova fabbrica. La Fiat Automobili e la Magneti Marelli hanno aumentato le loro capacità di produzione, hanno lanciato nuovi prodotti e tecnologie ed utilizzato tutta una serie di processi

"Il nostro piano - ha proseguito Belini - era di raggiun-

motores para o mercado nacional e para exportação. O Punto é o primeiro veículo da Fiat a usar os novos motores. "Somos uma empresa que olha o futuro e queremos ampliar nossa base tecnológica num país que é projetado em direção ao futuro", disse Altavilla.

A FTP, segundo o presidente do Grupo Fiat para a América Latina, Cledorvino Belini, já é líder em toda a área na produção de motores e transmissões. Em seu discurso, Belini se referiu aos tempos atuais de "intensa velocidade" e de "aceleração da história" que marcam também um "momento muito especial para a economia brasileira", país que nos faz otimistas "não mais como uma promessa longínqua, de um gigante adormecido". Nossa economia, segundo Belini, é pujante, e forma "uma sociedade de consumo em que não só as empresas se multiplicam com competitividade", mas também na qual "a maioria da população finalmente tornou-se consumidora". O



✓ Nella foto in alto, autorità durante la solenne inaugurazione della nuova fabbrica di motori della FTP, che gli invitati hanno attraversato prima dei discorsi ufficiali.

✓ Na foto do alto, autoridades durante a solenidade de inauguração da nova fábrica de motores da FTP, cujo interior (fotos de baixo) foi percorrido pelos convidados antes dos pronunciamentos oficiais.

gere una capacità produttiva di un milione di veicoli e 2,1 milioni di motori e trasmissioni nel Mercosul entro il 2010. La meta è stata raggiunta”. Dopo il cambiamento delle negative aspettative del 2008 grazie all’unità di sforzi tra pubblico e privato”, siamo pronti per realizzare ora il nostro fu-

ture”. Inoltre “la tendenza in crescita del mercato insieme al rafforzamento dei fattori macro economici e la crescita della società favoriscono i flussi di investimenti e l’attrazione di capitali”. Così, secondo Belini, “un nuovo ciclo di investimenti si avvicina anche per il gruppo Fiat. Non ho dubbi

che questo sarà di grande impatto e, forse, anche più importante di quello che stiamo chiudendo questo anno”.

Il presidente del Gruppo Fiat per l’America Latina ha concluso il suo discorso dicendo che “è in ragione di tutto ciò che dico al Ministro Miguel Jorge: che venga il mer-

cato. Le forze produttive si arrangeranno per comprendere al meglio la domanda. Ed il Gruppo Fiat non si allontanerà dal suo impegno di crescita insieme al Brasile, in modo compatibile, strutturato, responsabile e competitivo, piedi nel presente ed occhi nel futuro”.

presidente da Fiat na América Latina observou que o crescimento brasileiro, que se manifesta em todas as áreas, vai “do fortalecimento do agronegócio, da indústria de alimentos, de bens de consumo, da construção e de tantos outros setores que se tomaram maduros e capazes de operar numa escala competitiva de mercado” e é neste contexto que a indústria automobilística brasileira “também saltou da posição de emergente para o seleto grupo dos quatro maiores mercados mundiais”. Esse “mercado duplicou em cinco anos; o número de fabricantes triplicou em 20 anos, e a oferta de produtos se multiplicou por dez em relação a duas décadas atrás”. Este salto, segundo disse Belini, tem por trás uma sucessão de “elos econômicos que ganharam musculatura para atuar no pa-

norama da competição global”, desenvolvendo “tecnologias, talentos, estruturas produtivas e alto conhecimento agregado para responder aos desafios”.

Num momento assim “tão favorável para a economia e para a indústria brasileira”, Belini destacou “o engajamento com que o grupo Fiat tem se dedicado nos seus 50 anos de Brasil” a crescer com ele: “Hoje somamos uma força que conta com 16 fábricas, quase 40 mil empregados, oito centros de pesquisa e desenvolvimento e 16 empresas”, entre elas a FTP Powertrain Technologies - “o exemplo claro e inequívoco do compromisso que nós temos com esta nação” e que abre suas portas com uma capacidade instalada para 400 mil motores até 2014.

Belini lembrou que a nova fábri-

ca é parte do plano de investimentos de seis bilhões de reais que o Grupo Fiat reafirmou em 2008, “quando o mundo financeiro praticamente entrava em colapso” com a finalidade de aumentar a sua capacidade produtiva, melhorar processos, tecnologia e competitividade

Assim, segundo ele: a Case New Holland investiu um bilhão de reais em uma planta industrial e no centro de logística e distribuição cuja produção abastecerá o agronegócio brasileiro e também para ser exportado. A Iveco implantou o centro de desenvolvimento de produto e a nova unidade de caminhões semi-pesados e pesados. A Teksid do Brasil investiu na construção de uma nova fábrica. E a Fiat Automóveis e a Magneti Marelli expandiram sua capacidade de produção, lançaram novos produtos

e tecnologias e utilizaram uma série de processos.

“O nosso plano - prosseguiu Belini - era o de atingir uma capacidade produtiva de um milhão de veículos e 2,1 milhão de motores e caixas de transmissão no Mercosul até 2010. E esta meta foi alcançada”. Após a reversão das expectativas negativas de 2008 devido à conjugação de esforços públicos e privados “estamos prontos para realizar agora o nosso futuro”. Mais: “a tendência de crescimento do mercado aliada ao fortalecimento de fatores macroeconômicos e ao amadurecimento da sociedade favorecem os fluxos de investimentos e a atração de capitais”. Assim, segundo Belini, “um novo ciclo de investimentos se aproxima também para o Grupo Fiat. Não tenho dúvidas que este será tão im-



Foto: Diestre/Pireon



✓ Il presidente del Gruppo Fiat per l’America Latina, Cledorvino Belini, parla sulla traiettoria del Gruppo Fiat in Brasile prima dello scoprimento di una targa che marca l’inaugurazione della FTP - Fiat Powertrain Technologies – la più recente fabbrica di motori del gruppo italiano, a Campo Largo-PR. Hanno dato prestigio alla festa un gran numero di autorità ed invitati.

✓ O presidente do Grupo Fiat para a América Latina, Cledorvino Belini, fala sobre a trajetória do Grupo Fiat no Brasil antes do descerramento simbólico de uma placa que marca a inauguração da FTP - Fiat Powertrain Technologies - a mais nova fábrica de motores do grupo italiano, em Campo Largo-PR, prestigiada por um grande número de autoridades e convidados.

Durante l'evento hanno anche fatto i loro discorsi i ministri Miguel Jorge e Guilherme Cassel, il sindaco di Campo Largo, Edson Basso, e il governatore del Paraná, Orlando Pessuti, oltre a Isley Severino de Lima, impiegata della fabbrica presente in rappresentanza dei suoi colleghi. □

pactante ou ainda maior que o ciclo que se encerra este ano".

O presidente do Grupo Fiat para a América Latina terminou seu discurso afirmando que "por tudo isto que eu digo sempre, principalmente ao ministro Miguel Jorge: que venha o mercado. As forças produtivas se arranjaram para atender plenamente à demanda. E o Grupo Fiat não se afastará no seu compromisso de crescer junto com o Brasil, de forma sustentável, estruturada, responsável e competitiva, com os pés no presente e os olhos no futuro".

Falaram ainda na oportunidade os ministros Miguel Jorge e Guilherme Cassel, o prefeito de Campo Largo, Edson Basso, e o governador do Paraná, Orlando Pessuti, além da funcionária Isley Severino de Lima, esta em nome dos empregados da fábrica. □

IL GRUPPO

FIAT

Il Gruppo Fiat è la più grande impresa industriale italiana ed è tra i fondatori dell'industria automobilistica europea. Fin dalle origini lo sviluppo dell'Azienda è stato contrassegnato da una spiccata proiezione internazionale e una forte propensione verso l'in-

novazione. Focalizzato sull'automotive, il Gruppo progetta e costruisce vetture, camion,

caricatori gommati, macchine scavatrici, movimentatori telescopici, trattori e mietitrebbie. Fiat svolge le sue attività industriali e di servizi finanziari attraverso società localizzate in 50 paesi e intrattiene rapporti commerciali con clienti in oltre 190 paesi.

Principali eventi storici ■1899 A Torino nasce la Fiat ■1903 La società entra in Borsa e costruisce il primo autocarro ■1919 Viene realizzato il primo trattore ■1936 Esce la "Topolino", la più piccola utilitaria al mondo ■1953 Esordiscono i primi modelli di autovetture con motore diesel ■1967 Magneti Marelli viene acquisita dalla Fiat ■1975 Nasce Iveco e Ferrari entra nel Gruppo ■1978

Vengono costituite Comau e Teskid e incorporata Lancia ■1984 Viene acquisita Alfa Romeo ■1993 Maserati entra nel Gruppo ■1999 New Holland e Case si uniscono ■2005 Fiat Group torna all'utile ■2007 Viene lanciata la nuova 500 e Abarth torna alla ribalta ■2008 Il Gruppo ottiene il suo più alto risultato della gestione ordinaria ■2009 Il Gruppo sigla un'alleanza strategica globale con

Chrysler ■2010: entro la fine dell'anno il settore auto verrà scorporato dalle altre attività del Gruppo. Fiat comprenderà FGA, Ferrari, Maserati, Magneti Marelli, Teksid, Comau e FPT Passenger & Commercial Vehicles. La nuova società Fiat Industrial, che verrà quotata in Borsa, sarà composta da CNH, Iveco e FPT Industrial & Marine. (fonte: <www.fiatgroup.com>) □



Foto: Diogeno Peron

Martinelli

advocacia empresarial

www.martinelli.adv.br

■ Di / Por **IZABELLA PAVESI - SC**

Era stato un viaggio spettacolare, talmente emozionante che per molto tempo avrebbe continuato presente nei loro pensieri, come in un sogno delizioso, quasi irreal.

Elisabeth e Valmir erano scesi dall'aereo a Milano, insieme ad altre 20 persone di sangue italiano, provenienti dal Sud del Brasile. L'autobus che li avrebbe portati in giro per l'Italia li aspettava e Fabrizio, l'autista, li ricevette cordialmente. E via subito in autostrada. Un'occhiata al navigatore... direzione Crema. La confusione era inevitabile... tutti felici, vogliosi di avventura.

- Ecco,... Spino D'Adda, Pandino,... e poi: Crema!

Il sogno era iniziato molti anni prima, nel 1996. Avevo iniziato una ricerca spasmodica, difficile ma minuziosa. Tutto ebbe inizio nella chiesa di Botuverá e poi nell'arcidiocesi di Florianópolis. Sfolgiai in interminabili pomeriggi quei libri ufficiali molto antichi, di fine secolo XIX! Libri scritti in italico, pagine ingiallite, alcune cancellature, intervalli di tempo, ma... lì c'era anche la storia dei miei avi. A causa della prematura morte del mio bisnonno e l'assenza di fotografie, persino certi segreti erano nascosti. Per esempio che si erano sposati due volte. Con la sua prima moglie Elisabeth Carnevalli, nel gennaio 1877... (si saranno conosciuti sull'aereo?). Lei veniva da Frapino (in Italia) ma quattro anni dopo morì. Nel certificato non c'era indicata la ragione (e così io e mio padre rimanemmo curiosi di sapere che cosa fosse successo a quella povera donna).

Il secondo certificato di matrimonio aveva tutte le informazioni per poter localizzare il mio bisnonno, cosa rara per quei tempi. Scoprimmo che era nato a Sergnano e che era stato battezzato nella chiesa di Santa Maria della Croce a Crema, in Lombardia. Si sposò per la seconda volta nel 1881, con Josefa Pains, mia bisnonna, nata a Mantova.

"Che bella notizia!", esclamò mio padre quando gli mostrai le carte. E così restò ad ammirare quei dolci caratteri che gli stringevano il cuore.

"Il tuo bisnonno è morto molto giovane", mi disse, "e tuo nonno, mio padre Luiz, orfano a soli 5 anni, dovette andare a lavorare e ciò lo afflisse per sempre, perché gli aveva impedito di studiare dato che aveva dovuto aiutare al sostentamento della famiglia. Erano tempi duri. Caspita se lo erano!", e così dicendo muoveva la testa affermandolo, dando maggiore forza alle parole.

Il pullman frenò bruscamente. L'autista consultò di nuovo il navigatore... dovevamo cambiare strada. In Via Milano c'erano dei lavori, era chiusa al traffico... il navigatore non lo aveva avvisato! Fece un giro per aggirare Crema. Eusebio filmava tutte le scene, il paesaggio e il gruppo in viaggio.

Verso la fine del 1996 mi ero recato con mia madre al "cartorio" (ufficio che svolge funzioni di anagrafe, ndt) di Brusque per alcuni certificati della mia bisnonna ed altri certificati dei miei nonni: nascita, matrimonio e morte. Scrissi quindi agli Archivi Pubblici ed alle anagrafi di Milano, Cremona, Bergamo e Crema. Per molti anni avevo battagliato nell'ardua ricerca dell'"anello" che mi mancava per terminare il "nostro puzzle genealogico". Contattai Vice Consolato, Consolato di Curitiba, Circolo Italiano e Patronato d'Italia.

Solo verso la meta del 2005, un email dell'Archivio diocesano di Crema mi riempì di gioia. Era stato localizzato il certificato di nascita del mio bisnonno Francesco Pavesi, nato nel 1853... che scoperta!... Facevo i salti dalla gioia!

Guardai il certificato varie volte, quando lo ricevetti. Non riuscivo a contenere la felicità, uno dopo l'altro tutti i documenti erano nelle mie mani. Ero discentende di lombardi e trentini, per parte di mamma.

Il pullman prese Viale Europa ed entrò a Crema percorrendo Via Indipendenza, direzione

A Crema:

centro. Facemmo un breve giro, attraversammo i binari del treno per giungere alla bellissima cattedrale di Santa Maria della Croce. Elisabeth e Valmir scesero molto animati dal pullman. Tutti li seguirono, macchine fotografiche pronte e tanto entusiasmo.

"Che felicità!", disse Bete guardandosi da tutte le parti, cercando di assorbire tutta quell'atmosfera.

La chiesa arrotondata di Santa Maria della Croce venne edificata nel 1490, secolo XV, progetto di Giovanni Battagio con ancora conservati affreschi dipinti sulla volta superiore, splendidi quadri e vetrate bellissime attra-

verso le quali il sole brillava. Patrimonio dell'umanità, già visitata da alcuni Papi.

Un signore fece un segno dalla porta per rispettare il silenzio. C'era un funerale in corso. Valmir ed Elisabeth entrarono nella chiesa. C'era una bellissima pace. In mezzo a tutta quella bellezza fecero alcuni passi, dall'enorme organo usciva una musica delicata, classiche note funebri. Piccoli angeli adornavano le colonne e l'altare, in mezzo alle corone di fiori. Elisabeth, all'improv-

EM CREMA: O INUSITADO - Foi uma viagem espetacular, tão emocionante que por muito tempo tudo aquilo iria ressoar na mente deles, como num sonho delicioso, quase irreal.

Elisabeth e Valmir desceram do avião em Milão, junto com 20 colegas de sangue italiano, vindos do sul do Brasil. O ônibus que os levaria em um tour pela Itália já os esperava, e Fabrizio, o motorista, os recebeu cordialmente. Logo pegaram a Autoestrada.

Consultaram o GPS... direção Crema. A algazarra era inevitável... a felicidade sorria em cada rosto, ávido de aventuras.

- Vamos lá,... Spino D'Adda, Pandino,... e depois: Crema!

O sonho começou há longos anos atrás: 1996. Parti numa busca desenfreada, numa pesquisa minuciosa pra lá de difícil. Começou na igreja de Botuverá, e depois, na arquidiocese de Florianópolis. Folhei por longas tardes aqueles livros de "atas" antiquíssimos, do final do século XIX! Livros escritos em caracteres itálicos, folhas amareladas, algumas rasuras, alguns intervalos de tempo, mas... estavam lá... algumas peças faltantes da história de meus antepassados. Devido à morte prematura de meu bisavô, e a ausência de fotos, até alguns segredos se escondiam. Então, descobri que ele se casara duas vezes. Com a primeira mulher Elisabeth Carnevalli, em janeiro de 1877... (será que se conheceram no navio?) Ela viera de Frapino (Itália), e quatro anos depois veio a falecer. Na certidão não constava a "causa mortis". (Ficamos eu e meu pai nos perguntando o que será que teria acontecido com a pobrezinha).

A segunda certidão de casamento continha todos os dados necessários à



localização de meu bisavô, uma coisa rara naquele tempo. Ficamos sabendo que ele havia nascido em Sergnano, e que fora batizado na Igreja Santa Maria della Croce em Crema, na Lombardia. Casara-se, pela segunda vez, em 1881, com Josefa Pains, minha bisavó, nascida em Mantova.

- Que notícia fantástica!... - meu pai exclamou, quando lhe apresentei os papéis. E, ficou olhando e analisando aqueles suaves caracteres que lhe tocavam o coração.

l'inatteso

viso, si fermò.

“Signore ricevi questo nostro fratello, Antonio Pavesi nella tua casa in cielo”, disse solennemente il sacerdote benedecendo il defunto que era nella cassa davanti a lui. Mia sorella tremò, all’istante impressionata. Era la più inaspettata delle situações. Iniziammo a piangere. Eravamo entrati per conoscere una bella chiesa, dove il nostro bis nonno era stato battezzato nello stesso momento in cui, forse, si stava celebrando il funerale di un no-

stro parente. Senza parole!

“Amen”, ripeterono tutti in coro. Parenti, amici e abitanti della città erano lì, a rendere omaggio ad Antonio.

“Sarà che è un mio parente?”, chiese mia sorella, “Forse sì, potrebbe essere uno zio alla lontana”, rispose Walmir. Una tempesta di emoções portò molte lacrime. Andammo tutti a fare le condoglianze alla famiglia, all’uscita, e poi il feretro fu portato alla sua dimora finale. Elisabeth si presentò ai parenti del morto. Due signore di una certa età l’abbracciarono e fecero lo stesso con Valdir. Gli amici del defunto fecero loro le condoglianze.

filmando todas as cenas e todas as paisagens e o pessoal da excursão.

No final de 1996, em companhia de minha mãe fui ao cartório de Brusque atrás das certidões da bisavó, e das demais certidões dos avós: nascimento, casamento e óbito. Então, escrevi para os Arquivos públicos e cartórios de Milão, Cremona, Bérgamo e de Crema. Por anos, fiz o caminho das pedras, na árdua pesquisa do “elo” que me faltava, cerquei de todas as formas a tal preciosidade. Pedi ajuda ao vice-consulado, ao consulado de Curitiba, ao Círculo italiano e ao Patronato Itália.

Só em meados de 2005, um email do Arquivo Diocesano de Crema, encheu-me de felicidade. Fora localizada a certidão de Nascimento de meu bisavô Francesco Pavesi, que nascera em 1853... – Que descoberta!... Dei pulos de alegria!...

Olhei a certidão repetidas vezes quando a recebi. Não me continha... enfim, um a um, cada documento estava nas minhas mãos. Eu era descendente de lombardos, e trentinos por parte de mãe.

O ônibus tomou a Viale Europa e entrou em Crema pela Via Indipendenza, rumo ao centro. Fizeram um breve tour. Atravessaram a ferrovia e chegaram à belíssima catedral Santa Maria della Croce.

Elisabeth e Walmir desceram animosamente do ônibus. O restante do grupo os seguiu, câmaras à postos, cheios de entusiasmo.

– Que felicidade! – Bete exclamou, mirando pra todos os lados, tentando aprender toda aquela atmosfera...

A igreja arredondada de Santa Maria della Croce fora edificada em 1490, no século XV, projetada por Giovanni Battagio, e ainda conservava afrescos pintados na abóboda superior, esplêndidos quadros, e através de seus belos vitrais o sol

“Siamo sicuramente parenti! ... peccato non essere arrivati qualche giorno prima”, dissero loro le gentili signore, tra lacrime e stupore.

Vennero fatte alcune foto affinché non ci fossero dubbi sull’incredibile coincidenza che stavano vivendo. In quel momento Elisabeth vide che sulla porta della chiesa c’era un avviso del funerale. Lo fotografò per non dimenticarsi mai più di quel giorno... e ci rimase davanti per alcuni minuti, chiacchierando con quelle due signore sulla nostra storia. Anche gli altri componenti del nostro gruppo vennero ad abbracciarle.

Walmir ritornò dentro della Basilica. Notò che esternamente era circolare ed internamente ottagonale, a croce greca. Si perse guardando i quadri: “Dell’Assunta” di Benedetto Diana (1501),

l’“Adorazione dei Magi” di Bernardino Campi (1575), “Natività” di Antonio Campi (1575), ed i bellissimi affreschi nella cupola di Giacomo Parravicino.

Il pullman suonò il clacson. Dovevano continuare il viaggio.

Partirono. La girandola di emoções era tale che Elisabeth nemmeno si accorse che mancava qualcuno. Era ancora scioccata da quell’incredibile incontro, rideva e piangeva allo stesso tempo.

“Dov’è Valmir!... gridò Elisabeth... Valmir!”

Dieci minuti dopo il pullman stava tornando indietro per recuperare il viaggiatore perduto.

“Andiamo, andiamo”, disse Valmir all’autista con il suo buon umore di sempre. E la felicità tornò in seno al gruppo come splendente era quel sole di primavera italiana. □



Foto: D. Alcazar

✓ Chiesa di Santa Maria della Croce, a Crema, in Provincia di Cremona, Italia.

✓ Igreja de Santa Maria della Croce, em Crema, Provincia de Cremona, Itália.

sustento da família. Eram tempos duros. Se eram! – meu pai meneava a cabeça afirmativamente, reforçando as palavras.

O ônibus freou bruscamente. O motorista consultou novamente o GPS... pois agora tinham que mudar de rota. A Via Milano estava em obras, interditada... e o tal GPS não avisou! Fizeram a volta e contornaram a cidade de Crema. Eusébio ia

resplandecia. Patrimônio da humanidade, alguns Papas já a tinham visitado.

Um senhor fez um sinal à porta, pedindo silêncio. Estava sendo celebrada uma missa de corpo presente.

Walmir e Elisabeth entraram na igreja. Uma quietude imperava. Deram alguns passos, diante de toda aquela beleza, de tirar o fôlego de emoção. Alguém tocava suavemente... o imenso órgão de metal... clássicas notas fúnebres. Anjos em pequenas esculturas adornavam os pilares e o altar, em meio à coroa de flores.

Elisabeth estancou, de repente.

– “O Senhor receba este nosso irmão: Antonio Pavesi, em sua morada no céu” – pronunciou, solenemente, o padre, abençoando o defunto que se encontrava no caixão a sua frente. Minha irmã tremeu, instantaneamente tocada.. Era o mais inusitado acontecimento. Rolaram lágrimas de emoção. Haviam chegado para conhecer a bela igreja, onde nosso bisavô fora batizado, exatamente quando um outro possível parente morria. Sem palavras!

– “Amém” – repetiram todos os parquianos em uníssono. Parentes, amigos e moradores de Crema lá se encontravam para render homenagens póstumas ao Sr. Antonio.

– “Será meu parente?” – minha irmã perguntou – “Pode ser que sim... que é algum tio distante” – respondeu Walmir. Sentimentos em ebulição trouxeram lágrimas à tona. Todos foram cumprimentar a família, na saída da igreja, e logo, o defunto seguiu para sua última morada.

Elisabeth se apresentou aos parentes do falecido. Duas senhoras de idade abraçaram-se a ela e ao Valmir. Os demais amigos do falecido lhes deram os pêsames!...

– “Só podemos ser parentes!... E, que

pena não terem chegado uns dias antes”, disseram-lhes as amáveis senhoras, entre lágrimas e surpresas.

Fotos foram batidas para que ninguém duvidasse de tamanha coincidência. Só então, Elisabeth percebeu que tinha sido colocado um aviso sobre o óbito na porta de entrada.

Registrou tudo para jamais se esquecer de tão emocionante dia,... e ficou, por ali, uns minutos, conversando com aquelas senhoras sobre nossa história. Os colegas da excursão também vieram abraçá-las.

Walmir retornou ao interior da Basílica. Notou que era circular externamente, e octogonal no seu interior, como uma cruz grega. Perdeu seu olhar nos quadros: “Dell’Assunta” de Benedetto Diana (1501), na “Adoração dos Magos” de Bernardino Campi (1575), na “Natività” de Antonio Campi (1575), e nos lindíssimos afrescos na cúpula de Giacomo Parravicino.

O ônibus buzinou. Tinha que seguir viagem.

Partiram. Elisabeth, num redemoinho de emoções na alma, nem percebeu uma ausência no grupo. O choque do inusitado encontro ressoava na sua mente, e ela ria e chorava, numa mistura de emoções de encontros sonhados.

– Cadê o Valmir!... gritou Elisabeth... o Valmir!

Dez minutos depois, o ônibus deu meia volta e retornaram para buscar o viajante perdido.

– “Andiamo! Andiamo!” (vamos, vamos) – exclamou Valmir ao motorista, com seu sempre bom-humor.

E a felicidade continuou de asas abertas sobre aquele grupo, que resplandecia tanto quanto o sol daquele gostoso dia de primavera na Itália. □

PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA*

Il Presidente Berlusconi ha incontrato al Circolo Italiano di San Paolo i rappresentanti di una delle più grandi collettività italiane al mondo; la Presidente del Comites, Rita Blasioli Costa, ha rivolto al Presidente del Consiglio un saluto breve ma articolato, non mancando di elencare le principali richieste delle nostre comunità residenti all'estero.

Nel suo intervento immediatamente successivo il Presidente Berlusconi ha completamente e poco educatamente ignorato tali rivendicazioni, che gli erano state rivolte in forma ferma ma garbata a nome dei nostri connazionali residenti in Brasile e dei milioni di italo-discendenti che vivono in quel Paese.

Peccato, perché così facendo il capo del governo italiano ha perso un'altra importante occasione per esprimere le reali intenzioni sue personali e dell'esecutivo che dirige rispetto ad una delle più grandi risorse del nostro Paese: le collettività che vivono all'estero.

A San Paolo come a Toronto l'unico riferimento agli italiani che vivono all'estero di Berlusconi è stato l'invito a trascorrere le vacanze in Italia per aiutare la nostra malconca economia a riprendersi.

Un po' poco per una risorsa unica e straordinaria che sicuramente (e il Canada ed il Brasile erano due "casi tipo") può offrire al nostro Paese molto ma molto di più che qualche giorno al mare o in montagna in compagnia dei lontani parenti.

Una risorsa che avrebbe bi-

sogno di essere anzitutto conosciuta, quindi rispettata ed infine valorizzata; un impegno che passa dal serio riconoscimento del ruolo fondamentale del sistema di rappresentanza (Comites, Cgie, Parlamentari), da un adeguato investimento sulla diffusione della nostra lingua e cultura (e quindi soprattutto sulle giovani generazioni) e dalla piena tutela assistenziale e previdenziale dei cittadini più bisognosi, gli anziani in primo luogo.

Sì, perché non bisogna mai dimenticare che accanto ai tantissimi italiani e loro discendenti che hanno "fatto l'America" ce ne sono ancora molti che vivono in condizioni di difficoltà e di indigenza. Si tratta di persone anziane, perlopiù nate in Italia e prevalentemente residenti in Sudamerica, ai quali l'invito a trascorrere le vacanze nel Belpaese potrebbe suonare di cattivo gusto se non offensivo.

E infine, caro Presidente, la rete diplomatico-consolare. Un sistema che rischia di non essere più degno di un Paese del "G8", forse nemmeno del "G20". E ciò tanto in relazione ai servizi destinati alla nostra collettività che alle sfide poste all'Italia da una globalizzazione sempre più serrata e competitiva tra le grandi potenze mondiali.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □

PANORAMA - O Presidente Berlusconi reuniu-se no Círculo Italiano de São Paulo com os representantes de uma das maiores comunidades italianas do mundo; a Presidente do Comites, Rita Blasioli Costa, dirigiu ao Presidente do Conselho uma saudação breve mas articulada, não deixando de enumerar as principais reivindicações das nossas comunidades residentes no exterior.

Em seu pronunciamento, feito logo a seguir, o Presidente Berlusconi ignorou completamente e de forma pouco educada tais reivindicações, que tinham sido a ele dirigidas de forma firme mas elegante em nome de nossos concidadãos residentes no Brasil e dos milhões de italo-discendentes que vivem nesse País.

Uma pena, porque, assim fazendo, o chefe do Governo Italiano perdeu uma outra oportunidade importante para expor as reais intenções pessoais e do Executivo que dirige a respeito de um dos maiores recursos de nosso País: as comunidades que vivem no exterior.

Em São Paulo, assim como em Toronto, a única referência de Berlusconi aos italianos que vivem no exterior foi o convite para passar as férias na Itália para ajudar na retomada de nossa trôpega economia.

Um pouco demais para um recurso único e extraordinário que seguramente (e o Canadá e o Brasil são dois "casos típicos") pode oferecer ao nosso País muito, mas muito mais que alguns dias na praia ou nas montanhas em companhia de parentes distantes.

Um recurso que seria necessário, antes de mais nada, conhecer, para respeitar e, finalmente, valorizar; um

compromisso que vai do sério reconhecimento do papel fundamental do sistema de representação (Comites, Cgie, Parlamentares), de um adequado investimento na difusão da língua e cultura (e, portanto, especialmente sobre as jovens gerações) e plena assistência social e previdencial dos cidadãos mais necessitados, os anciãos em primeiro lugar.

Sim, porque não se deve jamais esquecer que, ao lado de tantos italianos e seus descendentes que "fizeram a América", existem ainda muitos que vivem em condições de dificuldade e de indigência. Tratam-se de pessoas anciãs, geralmente nascidas na Itália e prevalentemente residentes na América do Sul, às quais o convite de passar as férias a Itália poderia soar de péssimo gosto, se não ofensivo.

E finalmente, caro Presidente, a rede diplomático-consular. Um sistema que corre o risco de não mais ser digno de um País do "G8", talvez nem mesmo do "G20". E isso tanto em relação aos serviços prestados à nossa comunidade quanto aos desafios impostos à Itália por uma globalização sempre mais fechada e competitiva entre as grandes potências mundiais.

*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **Brasília, 1 giugno:** Commemorazione ufficiale della Festa della Repubblica italiana; l'on. Porta riceve l'onorificenza di "Comandatore della Repubblica Italiana";
- ✓ **Buenos Aires, 16 giugno:** Inaugurazione Sede UIL Argentina;
- ✓ **Buenos Aires, 17 giugno:** Commissione CGIE America Latina; Manifestazione davanti al Consolato d'Italia per i diritti degli italiani all'estero;
- ✓ **Buenos Aires, 18 giugno:** Riunione continentale dei circoli

del Partito Democratico del Sudamerica con il Responsabile Nazionale Eugenio Marino;

- ✓ **Roma, 25 giugno:** Conferenza organizzata dalla Fondazione "Italianieuropei" su "Le relazioni tra Unione Europea e America Latina: priorità, sfide e opportunità";
- ✓ **San Paolo, 28 giugno:** Visita del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; incontro con la collettività italiana al Circolo Italiano. □

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interpellanze ed interrogazioni** ● Insieme ai colleghi deputati eletti all'estero nel Partito Democratico presenta una interro-

gazione urgente al Ministro degli Esteri e alla Presidenza del Consiglio chiedendo nuove risorse e nuovi criteri per il finanziamento della stampa italiana nel mondo; ● È sottoscrittore di una in-

terpellanza urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri (a prima firma dell'On. Zamparutti) sull'omicidio da parte delle Brigate Rosse del giornalista Walter Tobagi. ■ **Proposte di legge** ● Sottoscrive la proposta di legge del deputato Murer sulla "disciplina della professione di mediatore interculturale"; ● Sottoscrive la proposta di legge del deputato Rubinato sulla "istituzione di un fondo per finanziare interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio". □

Foto: Anselmo Correia/Es. CBID/APRESS



✓ O deputado Fabio Porta (e) e o chefe de gabinete da Presidência da República Federativa do Brasil, Gilberto Carvalho (d) recebem do embaixador da Itália no Brasil, Gherardo La Francesca, a comenda da "Ordine della Stella della Solidarietà Italiana".

DOCUMENTI

O chefe do Governo Italiano, Silvio Berlusconi, em missão em São Paulo:

“OS PROBLEMAS DAS NOSSAS COLETIVIDADES NÃO PODEM SER IGNORADOS”

Perguntas que aguardam respostas claras e urgentes

pecífica Comissão Ministerial instalada em Roma e – aplicando-se uma Ordem do Dia específica aprovada pela Câmara – para avaliar a possibilidade de uma prorrogação do prazo final fixado em 31.12.2010 para apresentação de tais pedidos?

4) Voltou para a Comissão de Assuntos Constitucionais da Câmara o projeto de lei que modifica a normativa sobre a concessão da cidadania. Naquele projeto de lei, os aspectos referentes aos italianos no exterior são completamente ignorados. Permanecem sem resposta as antigas e difusas solicitações de permitir aos nascidos na Itália que se naturalizaram de poder readquirir a cidadania, de considerar as mulheres sujeitos de pleno direito também sob o aspecto da transmissão da cidadania superando a odiosa discriminação entre os filhos nascidos antes e depois da entrada em vigor da Constituição. *Qual posição o Governo tomará na discussão da lei sobre a cidadania?*

5) A grave redução dos financiamentos para os cursos de língua e cultura italiana no exterior penaliza uma reivindicação de “italianidade” que esteve nos últimos anos em expansão e frustra as expectativas das novas gerações. *O Governo se empenha em interromper a espiral decedente dos financiamentos nesse*

campo e retornar, ao menos, ao nível alcançado no último Orçamento aprovado pelo Governo de centro-esquerda?

6) Os cortes dos dois últimos orçamentos estão contendo severamente a possibilidade operacional dos Institutos de Cultura que deveriam ser os baluartes culturais do País em áreas de interesse estratégico. *Quais os compromissos que o Governo assume para colocar os Institutos de Cultura em condições de desenvolver eficazmente seu papel?*

7) Os cortes previstos pelas duas últimas leis do orçamento reduziram quase a zero a assistência direta aos italianos no exterior e, de modo particular, a assistência sanitária para as famílias indigentes. *O que seu Governo pretende fazer para ir de encontro a essas solicitações legítimas e urgentes?*

8) Há anos que o Estado Italiano promete a instituição de um cheque solidariedade a favor dos italianos em estado de grave indigência, residentes no exterior. Nenhum governo dentre todos aqueles que sucederam manteve até agora as promessas. *O Sr. não acredita que tenha chegado o momento de dizer uma palavra certa garantindo sustento vital aos próprios cidadãos que foram obrigados a emigrar e que vivem hoje em condição de indigência?*

9) A proteção social dos nossos emigrados é certamente uma das prioridades que o Governo deveria enfrentar na América Latina. *Por que não foi aprovado o acordo de segurança social com o Chile e não são renovados os acordos com o Brasil e a Argentina, agora já desatualizados e inadequados para garantir uma tutela previdenciária mais igualitária e eficaz?*

10) O acordo contra a dupla tributação fiscal entre a Itália e o Brasil, no que se refere às prestações previdenciárias, está escrito de modo ambíguo e tem criado dificuldade de interpretação às autoridades competentes. Paradoxalmente, na realidade, todos os aposentados italianos residentes no Brasil, aos quais é concedido um rendimento de pensão superior a 5000 dólares, são taxados duas vezes, primeiramente na fonte, pelo fisco italiano (sobre a quota que excede tal cifra) e posteriormente no País de residência. *O que o Governo pretende fazer?*

11) Os pagamentos das prestações previdenciárias do INPDAP no Brasil ainda hoje são caracterizados por procedimentos confusos, atrasos, câmbios desvantajosos, comissões exorbitantes. *Por que não é ainda possível utilizar também para os aposentados italianos do INPDAP no Brasil o método de crédito direto em conta corrente?*

12) As somas destinadas à imprensa italiana no exterior, que desenvolve uma insubstituível função de coesão e promoção comunitária, foram cortadas em 50%. *O governo tem intenção de reintegrar os recursos que foram assim gravemente reduzidos?* □



Foto: Riccardo Bressa

ACCORDO DI COLLABORAZIONE UIL SINTRACON PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN BRASILE

■ DI GUIDO MORETTI*

Un importante accordo di collaborazione tra il sindacato degli Edili italiano Feneal Uil ed il sindacato brasiliano Sintracon, della Forza Sindical, è stato firmato lo scorso 23 giugno a San Paolo, alla presenza dei massimi vertici delle due organizzazioni: tra gli altri per la il Tesoriere Rocco Caranante ed il Presidente della Feneal Uil, Antonio Correale; per la Forza Sindical il Segretario Generale João Carlos Gonçalves ed il Presidente del Sindacato dei lavoratori delle costruzioni civili Sintracon.

Scopo dell'accordo è quello di ampliare e migliorare la collaborazione tra i due sindacati in particolare nel campo della formazione professionale e della sicurezza del lavoro, ma anche quella di collaborare alla costruzione di un centro di formazione professionale in Brasile con particolare riguardo alle tecniche del restauro per le quali l'Italia vanta una esperienza consolidata.

Questi sono in sintesi i punti principali dell'accordo:

Formazione Professionale: impegno comune ad

avviare già entro il corrente anno un programma di formazione professionale in Brasile con particolare riguardo al restauro;

Formazione Sindacale: seminari e corsi comuni tra i quadri dei due sindacati per effettuare uno scambio di esperienza tra le realtà dei due paesi;

Cooperazione internazionale: partecipazione congiunta dei due sindacati a progetti di cooperazione internazionale;

Accordo per intensificare gli scambi tra i due paesi in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione dell'ambiente di lavoro per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori del settore edile;

In occasione di una visita a Brasilia della delegazione della UIL italiana l'accordo raggiunto tra la UIL e Sintracon è stato anche presentato al Ministro del Lavoro Carlos Lupi come esempio concreto della collaborazione tra i due Paesi al fine di migliorare l'occupazione ed il livello professionale dei lavoratori..

* Guido Moretti è presidente del Patronato ITAL-UIL in Brasile <www.uil.org.br>. □

IMPORTANZA DELLA UIL IN AMERICA

LO SCORSO MESE DI GIUGNO È STATO UN MESE DENSO DI NOVITÀ PER L'ATTIVITÀ DELLA ITAL UIL IN AMERICA DEL SUD.

Vice Presidente Mario Castellengo, accompagnato dal responsabile dell'Ital Uil argentina Joce Tucci è stata l'occasione per fare il punto sull'attività a favore della comunità italiana che richiede un impegno sempre maggiore perché cambiano le esigenze del nostro pubblico e di conseguenza bisogna offrire un servizio sempre più qualificato e di qualità. Oltre quindi ad una particolare attenzione al servizio, che è da sempre il marchio della nostra presenza in Brasile, è stato deciso un ulteriore investimento sia in tecnologie sia in presenza, riconfermando che a breve sarà riaperta la sede di Rio de Janeiro, in cui lo scorso anno era stata sospesa l'attività per motivi organizzativi.

È stata anche illustrata la nuova filosofia che sta caratterizzando l'attività dell'Ital Uil in Italia ma soprattutto all'estero: trasformare sempre

Facendo seguito alle decisioni assunte in occasione del Congresso tenuto a Roma lo scorso febbraio, che ha visto tra l'altro l'avvicendamento alla Presidenza dell'istituzione con l'uscita di Piero Bonifazi e la nomina al suo posto di Gilberto de Santis, già responsabile del CAF Uil, il Vice Presidente Mario Castellengo ha fatto una visita agli operatori dell'Argentina e del Brasile per le nuove strategie dell'Ital Uil in questi due paesi dove è così forte la presenza della comunità italiana.

La visita in Brasile del



Foto: casara

✓ Durante l'inaugurazione della nuova sede di Buenos Aires Daniela Dardi, Guido Moretti, Luigi Angeletti, Ambasciatore d'Italia di Buenos Aires, Guido Walter La Tella e Plinio Sarti.

TI NOVITÀ ERICA DEL SUD

di più le nostre sedi in veri e propri "Centri di Servizio" nei quali al fianco della attività tradizionali del Patronato Ital e dalla Unione Italiani del Mondo (assistenza pensionistica, cittadinanza, corsi di lingua e cultura italiana) si affiancheranno presto tutta la gamma di servizi al cittadino offerti dagli enti che fanno parte della Uil quali:

1. assistenza legale e dei diritti al consumatore gratuita in collaborazione con l'istituto ADOC

2. assistenza fiscale gratuita per i redditi italiani o le proprietà in Italia attraverso il CAF UIL

3. progetti di cooperazione internazionale, progetti sociali e di formazione professionale tramite l'istituto Progetto Sud UIL

Quindi in breve anche la nostra rete di assistenza in Brasile si doterà di tutti gli strumenti per offrire questi nuovi servizi nell'ottica di essere

sempre di più un punto di riferimento per la comunità italiana in Brasile.

La successiva visita in Argentina è stata anche occasione per inaugurare la nuova sede del Patronato Ital alla presenza del segretario generale della UIL Luigi Angeletti. In una elegante palazzina del centro completamente rimodernata saranno situati tutti i servizi della Ital e della UIM rendendo quindi ancora più significativa la nostra presenza in questo Paese.

Un'ulteriore dimostrazione dell'interesse che la UIL attraverso i suoi servizi continua a dedicare a questo continente ed in particolare a questi due Paesi dove la presenza della comunità italiana ha contribuito in maniera fondamentale allo sviluppo economico e culturale e dove più forte è il debito morale dell'Italia nei confronti dei suoi cittadini emigrati e dei loro discendenti. (Guido Moretti). □



✓ Plinio Sarti, Ministro Lupi, Rocco Carannante, Antonio Correale e Guido Moretti.



Foto Rocco Braschi

MINISTRO LUPI

■ POR PLÍNIO G. A. SARTI*

O Ministro do Trabalho e Emprego, Carlos Roberto Lupi, recebeu delegação da *UIL Unione Italiana del Lavoro* no dia 22/06/2010, captaneada pelo Diretor Tesoureiro da Central Sindical, Rocco Carannante, acompanhado do Presidente do *Progetto Sud* (entidade que promove e administra projetos de cooperação internacional), Bruno Bruni e do Sr. Antonio Correale, Secretário Geral da *Feneal UIL Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e Del Legno*.

Na pauta, o intercâmbio Itália-Brasil, no mundo das Relações de Trabalho.

Com o crescimento econômico, vem agregada a oferta de novos empregos, porém, a nova economia necessita de mão de obra especializada. A necessidade de qualificação adequada a esse mercado, ou a re-qualificação dos desempregados, precisa de um modelo de escola de capacitação moderno, ágil, estreitamente coligado às novas demandas.

Já fizemos alusões ao modelo de entidades bilaterais que estamos construindo com algumas categorias. Agora, o interesse do Governo busca a produção de uma política pública de emprego nessa direção, para todas as categorias. A pauta de trabalho em Brasília foi

justamente para construir esse novo modelo onde as representações profissionais e econômicas, juntas, constroem escolas de capacitação no processo negocial de renovação das convenções coletivas, através de cláusulas específicas. Esse sistema vem de encontro à necessidade do mercado.

Com previsão da CNI Confederação Nacional da Indústria, de um aumento do crescimento da economia brasileira em 2010, de 7,2%, a demanda de nossos postos de trabalho será grande. A experiência italiana nesse campo acrescentaria, à estrutura já existente no Brasil, uma complementação para suprir nossa política pública de emprego, no tocante à questão da capacitação profissional.

O próximo passo será a criação de grupo de trabalho para enfrentar esse desafio. As Convenções e os Acordos Coletivos de todas as categorias deveriam inserir em suas cláusulas os princípios de constituição dos entes bilaterais para programas de formação e qualificação.

Agora, com essa proposta apresentada, acreditamos em reais possibilidades.

* Plínio G. A. Sarti é presidente da UIM Brasil <www.uim.org.br>. □



Foto Di Pascon

ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

◆ TAMANINI

Sobrenome com pouca difusão no norte italiano. Analisando a sua forma, verificamos que o seu final é composto por dois sufixos em *in(o)i*, que, mesmo sendo iguais, têm diferentes significados. O primeiro indica o fato do portador ser originário de um determinado lugar: (ex. romano, veneziano, anconetano, etc.) e o indica como um étnico, enquanto o segundo é um sufixo diminutivo, mas pelo mais carinhoso. Considerando a sua área de difusão, a localidade que deve ter dado origem ao sobrenome é, com muitas probabilidades, **Tamai**, um burgo a poucos quilômetros de Pordenone (Friuli-Venezia Giulia). O *i* antes do **ni**, desapareceu por facilidade de pronúncia, e quanto ao *i* final, a explicação é a mesma dada ao sobrenome *Cerutti*. Sobre as formas étnicas, mais informações poderão ser encontradas no sobrenome *Ferla*.



◆ MIORELLI

Sobrenome vêneta. É a forma que se origina do nome augural Migliore, formado por migliore (melhor), com o diminutivo em *ell(o)i*, palavra esta que, na região vêneta é pronunciada mior. O nome que em parte continua o nome pessoal da última fase do latim Melior, é muito comum na Idade Média, nos séculos XI, XII e XIII (1000, 1100 e 1200) nas formas Melior, Meior, Meiorus. No “Liber Censuum” de Pistóia são registrados os nomes de Medioliatri e Miolaltri (melhor dos outros). Quanto ao final em *i* que, no nosso caso, substituiu o *o* (Miorello), isso de deu entre os séculos XIII e XIV (1200 e 1300), e representa um plural coletivo medieval com a finalidade de especificar a família à qual se pertencia, no nosso caso: **pertencente à família de Miorello**.

◆ CERUTI

Alterado da forma **Cerro**, difundido principalmente em todo o Norte italiano. Tem na sua base topônimos formados por **cerro**, uma árvore do tipo do carvalho, comum em toda a Itália peninsular. No entanto, **Cerruti** pode ter sido formado pelo cruzamento com vozes regionais como **cirro**, originário do latino *cirrus* = **mecha de cabelos, cabelo encaracolado**. Quanto ao *i* final, que substituiu o *o* inicial, a explicação é a mesma dada ao sobrenome *Bassanesi*.

◆ FALCHETO

Diminutivo em *etto* de Falco, que evidentemente foi alterado quando de sua transcrição non cartórios brasileiros, já que a forma italiana correta é Falchetto. É um sobrenome difundido com diferente freqüência em toda a Itália. Tem na sua base o nome Falco já documentado na forma latinizada Falcus na Alta Idade Média, como originário apelido e nome de atividade relacionada com falcoaria (a arte de treinar falcões para a caça). Com este nome da época tarda latina e do italiano primitivo se cruzou também o nome longobardo e franco Falco, com o mesmo significado, já que, para os germânicos, o falcão era símbolo de força, rapidez, coragem e heroísmo.



◆ ZENNARO

Difundido no Vêneto com altíssima freqüência principalmente em Venezia, e também na Emília-Romagna. Corresponde ao nome Gennaro, nesta área dialetal, onde a fonética local transforma o *g* em *z*. Gennaro, é nome muito comum no Sul, justamente pelo culto de S. Gennaro (Januário) bispo de Benevento, martirizado em Pozzuoli no ano 305, patrono de Nápoles. O nome continua o cognomen (apelido) latino Ianuarius de ianuarius (mensis) = mês de janeiro, dado a uma criança nascida naquele mesmo mês.



A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

L'ITALIA COME NON L'AVETE MAI VISTA

UMA ITÁLIA JAMAIS VISTA

Il Bed&Breakfast è una alternativa al classico hotel che unisce lo stesso alto livello di comfort e igiene con prezzi bassi. Normalmente il B&B è una struttura piccola, composta di poche stanze e amministrato dagli stessi proprietari senza l'ausilio di altro personale. Il B&B Cacao a Roma permette al turista di ricevere una qualità di soggiorno di alto livello e allo stesso tempo un trattamento personalizzato e differenziato. Nel B&B l'ospite trova mappe della città, descrizione minuziosa dei vari tour in città e fuori e come conoscere Roma e/o l'Italia alla maniera degli italiani stessi.

I proprietari sono sempre molto contenti e disponibili a passare al cliente tutte le informazioni di cui ha bisogno. La colazione è di tipo continentale (caffè, latte caldo e freddo, succo di frutta, acqua, prosciutto cotto, formaggio, 3 tipi di pane, biscotti, marmellate varie, burro).

In ogni stanza c'è TV, frigorifero e internet wireless (se l'ospite ha con se il suo notebook o laptop).

Vicino al B&B vi è un internet point/call center, supermercati, vari ristoranti e pizzerie di differenti rapporti qualità-prezzo, vari bar, attività commerciali, ecc..

Servizio guida (italiano, portoghese, inglese, francese, spagnolo) in città e fuori. Transfer IN/OUT con aeroporti e/o stazione treni. □

BED&BREAKFAST CACAO, ROMA, ITALIA



IL BALDACCINO DI SAN PIETRO DI G.L. BERNINI - FOTO DESIDERIO PERON

Claudio e Rosângela Piacentini

Viale Jonio, 308 / 00141 Roma
 Cell. 00xx39-3401019213 / Fixo 00xx39-0687187014
 Email: cacaobb@hotmail.it / Skype: claudiopiacentini

O Bed&Breakfast é uma alternativa do clássico hotel que une o mesmo nível de conforto e higiene com preços mais baixos. Normalmente o B&B é uma estrutura pequena, composta de poucos quartos e administrado pelos proprietários mesmos sem auxílio de outros funcionários.

O B&B Cacao, em Roma, permite que o turista receba uma qualidade de hospedagem de alto nível e ao mesmo tempo um tratamento personalizado e diferenciado. No B&B o hóspede encontra mapas da cidade, descrições minuciosas dos vários tours dentro e fora da cidade e como conhecer Roma ou a Itália da maneira italiana.

Os proprietários são sempre muito contentes e disponíveis para passar aos clientes todas as informações as quais necessitam.

O nosso café da manhã: café, leite quente/frio, chá, suco de fruta, água, fruta da estação, 3 tipos de pães, bolachas, manteiga, geleias variadas, presunto, queijo.

Em cada quarto tem TV, geladeira, e conexão internet wireless (se o turista viaja com o próprio notebook/laptop).

Ao lado da estrutura tem posto telefônico e acesso internet (PC, Lan House), supermercados, farmácias, lojas, restaurantes, bares, etc..

Serviço de guia (italiano, português, inglês, francês, espanhol) na cidade e fora. Transfer IN/OUT com os aeroportos e as estações de trens. □



Foto: D. Alencar

Presente Divino

FERRERO
ROCHER®

